

SENATO DELLA REPUBBLICA

VIII LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI
parlamentari

204° RESOCONTO

SEDUTE DI MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

INDICE**Commissioni permanenti e Giunte**

1 ^a - Affari costituzionali	<i>Pag.</i> 6
2 ^a - Giustizia	» 8
4 ^a - Difesa	» 10
6 ^a - Finanze e tesoro	» 13
7 ^a - Istruzione	» 16
8 ^a - Lavori pubblici, comunicazioni	» 19
9 ^a - Agricoltura	» 23
10 ^a - Industria	» 28
11 ^a - Lavoro	» 30

Commissioni riunite

8 ^a (Lavori pubblici, comunicazioni) e 9 ^a (Agricoltura)	<i>Pag.</i> 3
--	---------------

Commissioni di vigilanza, indirizzo e controllo

Riconversione industriale (*)	<i>Pag.</i> 32
---	----------------

Sottocommissioni permanenti

1 ^a - Affari costituzionali - Pareri	<i>Pag.</i> 36
5 ^a - Bilancio - Pareri	» 36
6 ^a - Finanze e tesoro - Pareri	» 38
10 ^a - Industria - Pareri	» 38

CONVOCAZIONI	<i>Pag.</i> 39
-------------------------------	----------------

(*) Il riassunto dei lavori pubblicato nella presente edizione riguarda la seduta antimeridiana; quello relativo alla seduta notturna verrà pubblicato in allegato al 205° Resoconto delle Giunte e Commissioni parlamentari.

COMMISSIONI RIUNITE8^a (Lavori pubblici, comunicazioni)

e

9^a (Agricoltura)

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente della 9^a Comm.ne

FINESSI

*Interviene il sottosegretario di Stato per i lavori pubblici Fossa.**La seduta inizia alle ore 17,20.***IN SEDE DELIBERANTE**

« Nuove norme relative ai sovracaroni in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice » (979-B), d'iniziativa dei deputati Gamper ed altri; Fusaro e Orsini; Balzardi ed altri; Bettini ed altri, approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Riferisce (per la 9^a Commissione) il senatore Salvaterra, il quale fa presente che la Camera dei deputati ha ripristinato l'articolo 5 del disegno di legge, soppresso dal Senato, che riguarda la procedura per lo scioglimento dei consorzi per i bacini imbriferi montani. Dopo aver richiamato il dibattito svoltosi su questo punto nelle Commissioni riunite e la sua proposta di prevedere una procedura analoga a quella in vigore per le province autonome di Trento e di Bolzano, il relatore Salvaterra sottolinea che lo scioglimento dei consorzi, così come disciplinato dall'articolo 5, può avvenire da parte delle regioni, una volta acquisito l'assenso della maggioranza dei comuni e sentite le comunità montane alle quali sono trasferite le funzioni, i beni, i rapporti giuridici, i mezzi finanziari ed i proventi derivanti dai sovracaroni.

Il relatore Salvaterra sollecita infine la Commissione ad approvare le modifiche introdotte dalla Camera in modo da definire l'iter del disegno di legge le cui misure potranno contribuire al superamento della crisi delle comunità montane.

Alle considerazioni del senatore Salvaterra si associa il relatore (per la 8^a Commissione) Fontanari.

Si apre quindi la discussione.

Interviene il senatore Granzotto il quale preannuncia il voto favorevole del Gruppo comunista sottolineando l'opportunità della reintroduzione, in una diversa formulazione, dell'articolo 5, che può consentire anche possibilità di programmazione per le comunità montane.

All'accoglimento del disegno di legge nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati si dichiarano poi favorevoli il senatore Tonutti, per il Gruppo della Democrazia cristiana, ed il senatore Lazzari, per il Gruppo della Sinistra indipendente.

Prende successivamente la parola il sottosegretario Fossa il quale esprime la posizione favorevole del Governo all'approvazione del disegno di legge.

Il presidente Finessi avverte che la 1^a Commissione ha espresso parere favorevole.

Le Commissioni approvano quindi l'articolo 5, introdotto dalla Camera dei deputati, e l'articolo 6, nel nuovo testo trasmesso dalla Camera.

Infine il disegno di legge è approvato nel complesso.

IN SEDE REFERENTE

« Piano decennale per la difesa di suolo » (439), di iniziativa dei senatori Finessi ed altri

« Modifiche alle disposizioni nel settore delle opere idrauliche, di cui all'articolo 89 del decreto del Presidente della Repubblica 24 luglio 1977, n. 616, in attuazione della delega di cui all'articolo 1 della legge 22 luglio 1975, n. 382 » (491), d'iniziativa dei senatori Crollalanza e Mitrotti

« Disposizioni in materia di difesa del suolo e delle acque » (811)

« Norme per la conservazione e difesa del territorio e del suolo e per la tutela ed uso delle acque » (1134), d'iniziativa dei senatori Gusso ed altri

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si prosegue nell'esame congiunto dei disegni di legge sospeso il 18 novembre.

Il presidente Finessi prospetta l'opportunità di dare inizio subito alla discussione generale per procedere poi alla costituzione di una Sottocommissione incaricata di approfondire, sulla base degli orientamenti generali emersi, il testo dei diversi provvedimenti.

Il relatore Santonastaso sottolinea l'esigenza di un chiarimento preliminare, che deve scaturire dalla discussione, circa l'ambito del provvedimento che si intende adottare.

Prende quindi la parola il senatore Gusso, primo firmatario del disegno di legge n. 1134, il quale rileva anzitutto l'opportunità di individuare preliminarmente gli aspetti essenziali della tematica in discussione per verificare la praticabilità di eventuali convergenze tra i Gruppi.

Un primo aspetto da approfondire riguarda il carattere della difesa del suolo che va inteso, a giudizio dell'oratore, come fondamentale problema di portata nazionale, un carattere questo evidenziato dalla stessa, ingente massa di finanziamenti necessari, sia pure scaglionati in un arco pluriennale. Si tratta poi di precisare i ruoli dei diversi soggetti chiamati a concorrere, sul piano istituzionale, alla elaborazione e alla gestione della politica di difesa del suolo. A tale riguardo il senatore Gusso ritiene che non si possa prescindere da un organo centrale, da lui individuato nel Ministero dei lavori pubblici, quale strumento di propulsione, indirizzo e controllo della politica di difesa del suolo, superando in proposito la vecchia *querelle* tra le amministrazioni dei Lavori pubblici e dell'Agricoltura.

Richiamato l'ampio processo di decentramento di competenze delle regioni attuato con il decreto del Presidente della Repubblica, n. 616, il senatore Gusso afferma che

i compiti operativi della difesa del suolo devono essere affidati alle regioni. Va peraltro considerato che i bacini idrografici non coincidono con i confini amministrativi regionali: occorrono allo specifici strumenti di coordinamento, di carattere prevalentemente tecnico, individuati, nel disegno di legge n. 1134, nei magistrati alle acque, cioè in organismi di carattere collegiale nei quali maggioritaria è la componente regionale.

Dopo aver sottolineato che la difesa del suolo deve avere un carattere onnicomprensivo includendo aspetti come la salvaguardia dai fenomeni di subsidenza, la difesa dei litorali, l'utilizzazione delle acque, il senatore Gusso pone l'accento sull'esigenza di un ripensamento critico e di un adeguato potenziamento di tutti i servizi tecnici preposti alla difesa del suolo che vanno concentrati, a suo avviso, nell'ambito del Ministero dei lavori pubblici ed articolati a livello periferico nei magistrati alle acque.

A conclusione del suo intervento, il senatore Gusso auspica che sui punti nodali da lui indicati possa aversi uno sforzo di convergenza in modo da accelerare l'*iter* dei disegni di legge.

Prende successivamente la parola il senatore Sassone il quale, dopo aver richiamato le risultanze della Commissione De Marchi, osserva che nell'affrontare i problemi della difesa del suolo non è possibile sottovalutare gli aspetti relativi all'agricoltura e alla utilizzazione delle acque. È indispensabile quindi una visione unitaria ed intersettoriale che sembra trascurata nell'intervento del senatore Gusso, il quale ha proposto di incentrare sul dicastero dei lavori pubblici tutta la politica di difesa del suolo. Richiamate quindi le indicazioni contenute nel parere espresso dal CNEL, il senatore Sassone preannuncia la presentazione da parte del Gruppo comunista di un apposito disegno di legge sulla base del quale occorrerà confrontarsi con le proposte degli altri Gruppi politici attraverso un adeguato approfondimento.

Il presidente Finessi fa presente che, senza la presentazione da parte del Gruppo comunista del preannunciato disegno di legge, sembra inopportuno proseguire nel dibattito.

to e soprattutto procedere in sede di Sottocommissione.

Il relatore Brugger prospetta l'opportunità, già richiamata in sede di relazione, di adottare uno specifico provvedimento per utilizzare subito i finanziamenti disponibili, senza inseguire la prospettiva, difficilmente praticabile, di approntare un disegno legislativo a carattere onnicomprensivo. Il relatore Brugger concorda poi sulla utilità di organi, come i magistrati alle acque, con competenze plurisettoriali e con moduli operativi particolarmente snelli.

Il relatore Santonastaso concorda con il presidente Finessi circa l'esigenza di conoscere preliminarmente il preannunciato disegno di legge del Gruppo comunista.

Il senatore La Porta fa presente che il Gruppo comunista si riserva di presentare il disegno di legge al più presto.

Il relatore Brugger domanda se è indispensabile la presentazione di un apposito disegno di legge da parte comunista o non sia preferibile la presentazione di emendamenti.

Il senatore La Porta osserva che la presentazione di uno specifico testo rappresenta un utile contributo ai lavori delle Commissioni riunite.

Il senatore Mitrotti sottolinea l'esigenza che il Governo fornisca dati aggiornati sulla

situazione della difesa del suolo in modo da poter fornire alle Commissioni un adeguato supporto conoscitivo sul quale innestare le scelte in ordine, ad esempio, all'assetto istituzionale ed al carattere degli interventi per la difesa del suolo.

Interviene il senatore Di Nicola il quale concorda sulla possibilità di un rinvio del seguito dell'esame.

Prende poi la parola il sottosegretario Fossa il quale rileva che il Governo è certamente interessato al contributo del Gruppo comunista; non viene trascurata peraltro la possibilità di un provvedimento inteso a consentire l'utilizzazione immediata dei finanziamenti disponibili.

Infine il presidente Finessi propone di rinviare il dibattito ad una seduta che potrebbe aver luogo immediatamente alla ripresa dei lavori dopo la sospensione per le prossime festività.

Concordano le Commissioni, ed il seguito dell'esame è rinviato.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la seduta delle Commissioni riunite, prevista per domani, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 18,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
MURMURA

Interviene il sottosegretario di Stato per l'interno Di Vagno.

La seduta inizia alle ore 10,45.

IN SEDE DELIBERANTE

«**Norme sui servizi antincendi negli aeroporti e sui servizi di supporto tecnico ed amministrativo-contabile del Corpo nazionale dei vigili del fuoco**» (104-334-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa del senatore Vignola e di uno d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Discussione e approvazione)

Il relatore Pavan dà illustrazione delle modifiche apportate dalla Camera dei deputati agli articoli 4, 5, 6, 16, 17, 23, 26, 29, 33, 38, 42, nonché alle tabelle C ed I, annesse al provvedimento relativo alle norme sui servizi antincendi negli aeroporti. Puntualizza, tra l'altro, che quantunque non rientrante nell'oggetto della presente discussione, taluni aspetti della normativa afferente alla disciplina del personale abbisognano di approfondimento e revisione.

Apertosi il dibattito, il senatore Flamigni pur dichiarandosi favorevole al complesso del provvedimento, manifesta la sua contrarietà alle modifiche introdotte all'articolo 42, che si risolvono in un ingiustificato vantaggio per i gestori degli aeroporti.

Dopo una breve replica del relatore Pavan il sottosegretario Di Vagno sottolinea che, oltre a quelle del personale, vi sono

anche altre questioni aperte. In questa sede del tutto accidentalmente compaiono norme relative al personale. Com'è noto, è in corso di elaborazione un testo sulla disciplina del Corpo dei vigili del fuoco ed in quella sede potranno essere riequilibrate situazioni che siano state turbate. In ordine poi ai rilievi mossi alle modifiche apportate all'articolo 42, il rappresentante del Governo specifica che alla redazione del testo ora in discussione si è proceduto anche sulla scorta di una sentenza della Corte di cassazione, secondo la quale l'attività di prevenzione è compito dello Stato che deve garantire sicurezza a tutti i cittadini. Non esclude comunque che in futuro, in occasione dell'approntamento di normative organiche, possa subire modifiche la disciplina relativa all'assunzione degli oneri per i servizi antincendi.

Si passa agli articoli.

Posti ai voti, vengono quindi approvati le modifiche apportate agli articoli 4, 5, 6, 16, 17, 23, 26, 29, 33 e 38 e gli articoli stessi, nel testo modificato.

Sulla modifica apportata all'articolo 42, dissente il senatore Flamigni, che preannuncia un voto contrario del Gruppo comunista.

Sulla stessa norma il senatore Vittorino Colombo si dichiara favorevole, anche se la materia deve essere riconsiderata a fondo per pervenire ad un assetto normativo permanente.

Con le valutazioni del senatore Vittorino Colombo, concorda il senatore Jannelli, che prende atto con soddisfazione anche delle precisazioni del sottosegretario Di Vagno.

È contrario invece alla modifica in questione rispetto alla quale — egli afferma — appare inconferente l'argomentazione basata sulla giurisprudenza della Corte di cassazione, il senatore Branca.

Posti ai voti, sono quindi approvati le modifiche all'articolo 42 e l'articolo stesso, ed inoltre, nel testo modificato, la tabella annessa al provvedimento, nonché il disegno di legge nel suo complesso.

IN SEDE REFERENTE

« **Normativa organica per i profughi** » (149), d'iniziativa dei senatori Gherbez Gabriella ed altri (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 29 gennaio 1980)

« **Normativa organica per i profughi** » (240), d'iniziativa dei senatori Mancino ed altri (Procedura abbreviata ai sensi dell'articolo 81 del Regolamento. Rinviato dall'Assemblea in Commissione il 29 gennaio 1980)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso nella seduta del 25 settembre 1980.

Il relatore Barsacchi riferisce sul testo unificato, elaborato dall'apposito Comitato ristretto, nel quale sono stati recepiti i contributi del rappresentante del Governo e dei commissari.

Il senatore Morandi precisa che il Comitato ristretto ha operato in modo corretto, tenendo conto delle risposte volte a migliorare il testo del provvedimento.

Preannuncia pertanto il voto favorevole della sua parte politica.

Il sottosegretario Di Vagno, pur non avendo avuto la possibilità di recepire i pareri delle altre Amministrazioni interessate sulle proposte di emendamento dei componenti del Comitato ristretto, dichiara di non opporsi.

La Commissione quindi accoglie il testo del provvedimento così come proposto dal Comitato ristretto, e dà mandato al relatore di riferire favorevolmente all'Assemblea.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Integrazioni all'articolo 11 della legge 18 aprile 1975, n. 110, concernente il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi** » (1148)
(Discussione e approvazione)

Il presidente Murmura riferisce favorevolmente sul provvedimento in titolo (in luogo del senatore Vernaschi). Il disegno di legge concede un contributo straordinario *una tantum* al Banco nazionale di prova di Gardone Val Trompia per il compimento delle operazioni ad esso affidate dalla legge 18 aprile 1975, n. 110. Il relatore, dopo avere precisato che i nuovi compiti del Banco consistono in particolare nella apposizione del numero di matricola alle armi comuni da sparo prodotte prima dell'entrata in vigore della legge n. 110 del 1975, conclude sollecitando la rapida approvazione dell'articolo unico del disegno di legge.

Apertosi il dibattito, il senatore Flaminio si dichiara d'accordo con il provvedimento. Coglie l'occasione per sollecitare il varo del testo unico sul riordino della disciplina delle armi.

D'accordo il sottosegretario Di Vagno, la Commissione approva l'articolo unico del disegno di legge.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il presidente Murmura ricorda che nella seduta di domani mattina si procederà nell'esame del disegno di legge relativo all'Ente nazionale di lavoro per i ciechi (955): avverte poi che la Commissione tornerà a riunirsi in sede referente, anche venerdì, 19 dicembre, alle ore 10, per il seguito dell'esame dei provvedimenti sul finanziamento ai partiti, sull'anagrafe patrimoniale e sulla riforma di pubblica sicurezza.

La seduta termina alle ore 11,45.

GIUSTIZIA (2^a)

MERCOLÈDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Vice Presidente
CIOCE

*Interviene il sottosegretario di Stato per
la grazia e giustizia Spinelli.*

La seduta inizia alle ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE

« Norme sulla connessione e sulla competenza nei procedimenti relativi a magistrati e nei casi di rimessione » (1014-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il sottosegretario Spinelli rappresenta l'urgenza — legata alla definizione di una serie di processi con imputati in stato di detenzione per i quali potrebbero scadere i termini della custodia preventiva senza arrivare al giudizio di primo grado — dell'approvazione del provvedimento, già deliberato in prima lettura dalla Commissione giustizia e successivamente modificato alla Camera.

In relazione a tali modifiche il rappresentante del Governo mette in evidenza che esse, pur discostandosi dal testo approvato dal Senato — che poi era il testo originario del disegno di legge di iniziativa governativa — si ispirano al medesimo obiettivo perseguito da quest'ultimo. Non può ad ogni modo non rilevare che notevoli perplessità suscita, a suo avviso, il disposto del proposto secondo comma dell'articolo 48-ter del codice di procedura penale, che proporrebbe di sopprimere, in quanto disciplina un caso troppo specifico, con inevitabili ripercussioni a livello sistematico.

Il relatore Scamarcio, nel prendere atto delle motivazioni addotte dal Governo per sollecitare l'approvazione del provvedimen-

to nel testo modificato dalla Camera, osserva che le gravi esigenze in tal modo evidenziate non possono non indurre ad accedere alla richiesta del Governo.

Di eguale avviso si dichiara il senatore Gozzini.

Interviene quindi il senatore Riccardelli il quale, pur prendendo atto della sostanza delle motivazioni addotte dal Governo, esprime tuttavia l'opinione che il testo elaborato dalla Camera in alcune sue parti richiederebbe adeguata revisione. In proposito l'oratore tiene a contestare l'esattezza dell'assunto, da cui sembra si siano mosse le innovazioni apportate dalla Camera; assunto secondo il quale il diverso trattamento previsto nel testo approvato dal Senato tra reati commessi nei confronti dei magistrati nell'esercizio o a causa delle loro funzioni (per i quali si proponeva di non far più luogo a rimessione dei relativi procedimenti) e tutti gli altri reati aventi come soggetti passivi o autori i magistrati (per i quali veniva invece mantenuto in piedi l'istituto della rimessione) avrebbe potuto configurare una lesione del principio di eguaglianza di trattamento fissato dall'articolo 3 della Costituzione. Infatti — osserva il senatore Riccardelli — la vigenza di tale principio è legata alla eguaglianza delle situazioni per le quali si postula l'esigenza della parità di trattamento; ma nel caso di specie appare in *re ipsa* la profonda differenza delle situazioni in riferimento alle quali si prospettava dal Senato una diversa disciplina dell'applicazione della remissione.

A suo avviso, pertanto, nella materia in oggetto il problema si riduce ad una mera valutazione di opportunità in ordine alla adozione o meno di certe soluzioni, ed in tal senso, l'impostazione seguita dal Senato si legava all'obiettivo di rispondere, attraverso una limitata modifica del sistema processuale vigente (e, quindi, secondo un indirizzo da rispettare il più possibile tutte

le volte che si introducono modificazioni in tessuti legislativi che rispondono a precise coerenze), agli inconvenienti derivanti da un'incontrollata applicazione del principio della rimessione, che tanti problemi pone per lo svolgimento di delicati processi, specie in materia di terrorismo.

Più vasto e complesso, invece, l'intervento operato dalla Camera dei deputati, con l'inevitabile profilarsi di una serie di problemi di coerenza delle modifiche introdotte col sistema processuale vigente. Problemi dai quali risulta con particolare evidenza l'impossibilità di eliminare tutti i riflessi che su altri procedimenti può avere l'introduzione di speciali meccanismi per la determinazione del giudice nel caso di reati commessi da magistrati o nei confronti dei medesimi, ricorrendo solo essenzialmente ad una restrizione della operatività della connessione.

Perplessità sul testo trasmesso avanza anche il senatore Benedetti, il quale anch'esso ritiene che comunque vadano superate davanti alle chiare motivazioni addotte dal rappresentante del Governo.

Su proposta del Presidente che riprende le motivazioni emerse nel corso della di-

scussione miranti ad accelerare i tempi di approvazione del disegno di legge, la Commissione, dopo che il sottosegretario Spinellicci ha espresso l'assenso del Governo, si pronuncia all'unanimità per la richiesta di passaggio alla sede deliberante con l'intesa che essa venga immediatamente trasmessa.

In attesa delle determinazioni della Presidenza del Senato, i lavori vengono sospesi.

La seduta è sospesa alle ore 11,45 e viene ripresa alle ore 13,20.

Il presidente Ciocco dà comunicazione dell'accoglimento della richiesta. Prende atto la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, giovedì 18 dicembre, alle ore 9,30 con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna, integrato con l'iscrizione in sede deliberante del disegno di legge n. 1014-B, soprariportato.

La seduta termina alle ore 13,25.

DIFESA (4^a)

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente

LEPRE

Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

«Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai «artificieri» della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi» (1102)

(Discussione e rinvio)

Il senatore Signori, relatore alla Commissione, illustra il disegno di legge inteso alla istituzione di un premio di disattivazione per i militari e per gli operai della Difesa impiegati in interventi di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi, nel quadro di attività antisabotaggio o antiterrorismo o comunque espletati a favore della collettività. Dopo aver sottolineato il crescente numero di tali operazioni cui sono chiamati militari e personale artificiere della Difesa, il relatore conclude raccomandando l'approvazione del disegno di legge.

Si apre quindi la discussione generale nella quale intervengono i senatori Fallucchi, Margotto, Oriana, Corallo, Finestra e Gatti.

Il senatore Fallucchi, favorevole al provvedimento, fa presente tuttavia l'opportunità che il premio sia collegato a singole operazioni comportanti concreto rischio ed osserva che esso — nei termini previsti dal disegno di legge — deve applicarsi anche ai gruppi specializzati della Marina militare im-

piegati ininterrottamente nella ricerca di mine ed altri ordigni bellici.

Il senatore Margotto, anch'egli favorevole al provvedimento, ritiene che debba essere valutato con attenzione il problema della formazione del personale specializzato nelle attività di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi, al quale potrebbe essere riconosciuto un organico trattamento economico di rischio.

Il senatore Oriana è del parere che occorra distinguere tra attività di istituto ed una ricerca che rivesta carattere eccezionale, riservando alla prima una indennità di rischio adeguata ed alla seconda il premio di incentivazione.

Il senatore Corallo rileva che la genericità della formulazione dell'articolo 1 del disegno di legge può determinare difficoltà di interpretazione, lamentele e polemiche da parte dei potenziali interessati. A suo parere sarebbe necessario distinguere una gamma diversificata di possibili interventi, dalla ricerca generica dell'eventuale presenza di un ordigno esplosivo, al caso limite della effettiva operazione di disinnescamento dello stesso. L'appiattimento delle diverse ipotesi, non collegando sempre il premio ad un rischio reale, può dar luogo ad ingiustificate correzioni.

Il senatore Finestra afferma che l'attività in questione (a suo parere non pertinente istituzionalmente ai compiti delle Forze armate) andrebbe svolta da speciali reparti ai quali occorrerebbe riconoscere una adeguata indennità di rischio.

Il senatore Gatti osserva che il disegno di legge fa riferimento essenzialmente a compiti svolti da militari o operai della Difesa in azioni antisabotaggio o antiterrorismo. Esso presupporrebbe quindi che venisse chiarito il ruolo assegnato, in questo campo, alle Forze armate e in particolare ai militari di leva.

Il presidente Lepre rinvia quindi il seguito della discussione sia in attesa dei pareri

delle Commissioni 1^a e 5^a, sia per consentire al rappresentante del Governo di approfondire le questioni sollevate nel dibattito.

« Modificazioni alla legge 12 novembre 1955, numero 1137, per quanto riguarda taluni Corpi e gradi della Marina e dell'Aeronautica » (761)
(Seguito della discussione e rinvio)

La Commissione prosegue la discussione sospesa il 10 dicembre 1980.

Il senatore Margotto ricorda la posizione dei senatori comunisti, non contraria alle misure in esame, ma orientata per una loro considerazione in un contesto più ampio, relativo in generale anche ai criteri di redazione delle note caratteristiche per gli ufficiali e alla formazione e attività delle commissioni di avanzamento.

Il seguito della discussione è quindi rinviato al fine di consentire al Governo di definire la sua posizione in ordine agli articoli ancora in discussione (anche in relazione al rigetto dell'articolo 1).

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica degli articoli 8 e 12 della legge 5 maggio 1976, n. 187 (1145), d'iniziativa dei deputati Accame, Stegagnini ed altri, Sospiro ed altri, Reggiani ed altri, Bandiera, approvato dalla Camera dei deputati
(Rinvio del seguito dell'esame)

Il seguito dell'esame viene rinviato, dopo che al relatore Corallo è stato dato l'incarico di trasmettere alla 1^a Commissione, in relazione agli elementi emersi durante l'esame, richiesta motivata di nuovo parere.

« Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati, infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti » (501-B), risultante dall'unificazione di disegni di legge di iniziativa dei deputati Accame ed altri; Tassoni e Zoppi, Alberini ed altri, e di uno d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Seguito dell'esame e rinvio)

Non essendo stata accolta la richiesta di mutamento di sede, la Commissione prose-

gue l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta del 10 dicembre.

Il senatore Cerami, relatore alla Commissione, esprime l'avviso che nel nuovo calcolo del numero dei beneficiari, prospettato dal rappresentante del Governo nell'indicata seduta, non si sia tenuto conto dell'impiego dei militari nelle zone terremotate. Sollecita pertanto il sottosegretario Scovacricchi ad effettuare un conteggio più preciso ed a riferire alla Commissione nella prossima seduta. Propone conseguentemente un breve rinvio.

Sulle dichiarazioni del senatore Cerami si apre un dibattito: intervengono ripetutamente i senatori Gatti, Corallo, Giust, Tolomelli, Margotto, Finestra, lo stesso relatore e il rappresentante del Governo. In particolare i senatori comunisti ravvisano l'opportunità, per non ritardare l'ulteriore *iter* del provvedimento, di tener fermo il numero dei beneficiari posto a base dell'onere calcolato nel testo trasmesso dalla Camera dei deputati, raddoppiando il calcolo già effettuato relativo a tale onere (secondo quanto suggerito dalla Commissione bilancio) in relazione agli aumenti previsti dalla legge n. 466 del 13 agosto scorso, e stabilendo specifica copertura per il 1981.

Di uguale avviso è il sottosegretario Scovacricchi.

Il relatore Cerami insiste invece per il rinvio ad altra seduta, per fugare ogni preoccupazione ad acquisire la massima certezza in ordine ai calcoli posti a base del provvedimento. Ciò al fine anche di evitare che una frettolosa valutazione possa determinare una ulteriore restituzione del disegno di legge da parte della Camera dei deputati.

La Commissione infine conviene e viene rinviato.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi oggi pomeriggio, alle ore 18.30, per lo svolgimento di interrogazioni e, in sede referente, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 501-B.

La seduta termina alle ore 12,30.

Seduta pomeridiana*Presidenza del Vice Presidente*

GIUST

indi del Presidente

LEPRE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Scovacricchi.**La seduta inizia alle ore 18,40.***INTERROGAZIONI**

Il sottosegretario Scovacricchi risponde alla interrogazione rivolta dal senatore Margotto al Ministro della difesa sull'incidente mortale occorso all'aviere Berto Fabrizio di Padova (n. 3 - 00811).

Il senatore Margotto dichiara di essere soddisfatto solo in parte della risposta del rappresentante del Governo.

Il rappresentante del Governo risponde quindi alla interrogazione rivolta dai senatori Margotto, Tolomelli e Gatti al Ministro della difesa in merito all'attuazione della legge n. 114 del 2 aprile 1980 (n. 3 - 00812).

Il senatore Margotto anche a nome degli altri interroganti si dichiara parzialmente soddisfatto.

IN SEDE REFERENTE

«**Norme in favore dei militari di leva e di carriera appartenenti alle forze armate, ai corpi armati ed ai corpi militarmente ordinati infortunati o caduti in servizio e dei loro superstiti**» (501), risultante dall'unificazione di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Accame ed altri; Tassone e Zoppi; Alberini ed altri, e di un disegno di legge d'iniziativa governativa, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Commissione prosegue l'esame del disegno di legge sospeso nella seduta antimeridiana.

Il presidente Lepre comunica di aver avuto assicurazioni dal Presidente del Senato che il disegno di legge sarà inserito nel primo calendario dei lavori dell'Assemblea, alla ripresa di gennaio, purchè la Commissione ne concluda l'esame e venga tempestivamente predisposta la relazione scritta.

Il sottosegretario Scovacricchi conferma che il Governo può accogliere l'emendamento proposto dalla Commissione bilancio, basato sul conteggio più ampio del numero dei beneficiari, in considerazione che l'emendamento stesso assicura comunque l'operatività del provvedimento e che tutt'al più la copertura finanziaria potrebbe risultare sovrabbondante. L'oratore aggiunge che gli elementi numerici indicati sia originariamente sia nella seduta del 10 dicembre sono frutto di previsioni dedotte da statistiche che presentano inevitabilmente ampi margini di approssimazione.

Il senatore Corallo afferma di non poter accettare la dichiarazione fatta dal rappresentante del Governo in quanto il diverso conteggio prospettato ha rivelato, in realtà, un contrasto di valutazioni tra Ministero della difesa e Ministero del tesoro (fermo sulla prima indicazione) ed ha tolto la necessaria unicità alla voce del Governo in Parlamento.

La Commissione accoglie quindi la formulazione sostitutiva del primo comma dell'articolo 8 proposta dalla 5^a Commissione e dà mandato al senatore Cerami di presentare relazione favorevole all'Assemblea.

SCONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il presidente Lepre avverte che la riunione della Commissione già prevista per domani, 18 dicembre, non avrà più luogo.

La seduta termina alle ore 19,20.

FINANZE E TESORO (6^a)

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
SEGNANA*Intervengono i sottosegretari di Stato per le finanze Colucci e per il tesoro Pisanu.**La seduta inizia alle ore 10,15.***SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE**

Il presidente Segnana dà notizia dell'invio da parte del ministro Reviglio di una ulteriore documentazione sulle frodi fiscali nel settore degli oli minerali, che fa seguito a quella trasmessa in data 10 dicembre. Dà lettura della lettera di accompagnamento del Ministro e fa presente di avere chiesto e ottenuto assicurazioni dal Ministro stesso circa i nulla-osta delle autorità giudiziarie competenti per la disponibilità di quella parte dei documenti inviati che rientra nelle istruttorie giudiziarie in corso. Dopo un breve dibattito al quale partecipano i senatori Bonazzi, Scevarolli e il Presidente, si decide di provvedere alla distribuzione della documentazione a tutti i componenti la Commissione.

Il Presidente dà lettura quindi di una ulteriore lettera del ministro Reviglio in data 16 dicembre, con la quale trasmette una documentazione riguardante la posizione fiscale, ai fini dell'IRPEF e dell'IVA, degli onorevoli Magnani Noya e Di Vagno. Si decide la distribuzione ai componenti della Commissione anche di tale materiale.

Il senatore Bonazzi ritiene necessaria la fissazione di una data per il prospettato intervento in Commissione del ministro Reviglio. Il presidente Segnana fa presente che nella giornata di domani vi sarà la possibi-

lità di raggiungere un diretto accordo circa tale incontro.

Il senatore Pollastrelli dichiara che è necessario procedere sollecitamente all'esame dei disegni di legge per la riforma del credito agrario, unitamente alla 9^a Commissione. Il Presidente avverte di avere già preso contatto con il presidente della Commissione agricoltura senatore Finessi per un esame che riveste indubbiamente la massima importanza, ed è anche vivamente sollecitato da più parti.

Il senatore Beorchia ravvisa la necessità di integrare la relazione a suo tempo da lui svolta, essendo imminente l'assegnazione di un disegno di legge per la riforma del credito agrario presentato dai senatori socialisti.

Il senatore Granzotto chiede che venga acquistato dalla Commissione il documento presentato in data 13 dicembre dal COCER sulla ristrutturazione del Corpo della guardia di finanza. Dietro sollecitazione del presidente Segnana per un chiarimento sulla posizione della Commissione in proposito, la richiesta del documento è fatta propria dalla Commissione stessa.

Il Presidente avverte quindi che l'esame del disegno di legge n. 1206, concernente disposizioni sui depositi di oli minerali, assegnato alla Commissione il 12 dicembre, non potrà avere inizio nella presente settimana.

Il Presidente avverte che l'Unione delle province d'Italia gradirebbe l'intervento di alcuni commissari alla 5^a Consulta nazionale dell'Unione che si terrà a Roma nei giorni dal 18 al 20 dicembre prossimi. Avverte altresì che è depositato presso la Segreteria uno studio della Banca nazionale dell'agricoltura, del FIDEURAM e dell'Unione dei comitati direttivi delle borse valori italiane, sul tema del risparmio nei mercati finanziari.

IN SEDE REFERENTE

« **Modifica del quarto comma dell'articolo 1 della legge 26 luglio 1965, n. 965, relativa ai trattamenti di quiescenza delle Casse per le pensioni ai dipendenti degli enti locali e agli insegnanti, facenti parte degli Istituti di previdenza presso il Ministero del tesoro** » (303), d'iniziativa del senatore Pavan

(Questione di competenza)

Il presidente Segnana avverte che è necessario risolvere il problema prospettato nella seduta del 2 dicembre. Il senatore Bonazzi ritiene prevalente la competenza della 6^a Commissione, specialmente se si vuole seguire il criterio della ripartizione dell'attività amministrativa fra i dicasteri, dato che la materia è di competenza del Ministero del tesoro. Il senatore Ricci osserva che la competenza sembra senz'altro della 6^a Commissione, trattandosi di decidere riguardo a spese da erogare dal Tesoro, e non già sull'ordinamento degli istituti di previdenza. Il senatore Scevarolli si pronuncia per la competenza prevalente della 6^a Commissione, volendosi seguire un criterio di organicità, e a prescindere dalla necessità di rivedere a fondo, in futuro, la ripartizione delle competenze fra le Commissioni permanenti.

Il presidente Segnana prende atto del parere della Commissione, nel senso della competenza primaria della Commissione stessa.

« **Delega al Governo della Repubblica per la ristrutturazione dell'Amministrazione finanziaria** » (1114)

« **Unificazione dei ruoli organici del personale dell'Amministrazione delle finanze** » (47), d'iniziativa del senatore Santalco

« **Nuove norme sull'ordinamento e la gestione del gioco del lotto** » (50), d'iniziativa del senatore Santalco

« **Norme per la sistemazione di talune situazioni in seno all'Amministrazione finanziaria** » (116), d'iniziativa del senatore Santalco

« **Elevazione della competenza degli intendenti di finanza. Modifica dell'articolo 5 del decreto del Presidente della Repubblica 4 febbraio 1955, n. 72** » (280), d'iniziativa dei senatori Bausi ed altri

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il presidente Segnana dichiara che è necessario procedere rapidamente nell'esame

del progetto di riforma dell'amministrazione finanziaria, per cui si deve chiudere la discussione generale e nominare la prevista Sottocommissione prima della pausa di fine anno. Tuttavia, per dare ancora la possibilità di ulteriori interventi, ritiene opportuno rinviare a domani la chiusura della discussione, con le repliche del relatore e del Governo.

« **Revisione delle aliquote in materia di imposte sul reddito delle persone fisiche e proroga delle agevolazioni tributarie** » (1162)

(*Urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*)

(Rinvio del seguito dell'esame)

Il senatore Pollastrelli dichiara di dover insistere nuovamente sull'esigenza — già avanzata dai senatori comunisti — di conoscere urgentemente le intenzioni del Governo riguardo all'*iter* del disegno di legge. Nel caso, infatti, che si voglia rinviare (secondo voci insistenti) l'inizio dell'applicazione delle nuove aliquote IRPEF, occorre una decisione rapida; inoltre, gli ultimi articoli del testo governativo propongono la proroga di importanti agevolazioni fiscali che scadono il 31 dicembre prossimo: anche per queste proroghe il Governo deve pronunciarsi tempestivamente.

Il senatore Beorchia dichiara, a nome dei senatori democristiani, di concordare sulla necessità di conoscere tempestivamente le intenzioni del Governo, soprattutto per quanto concerne l'attuazione delle disposizioni di cui ai menzionati articoli 7, 8 e 9.

Il sottosegretario Colucci fa presente che il Governo conviene sulla legittimità delle esigenze che ora sono state fatte valere: nella seduta di domani potrà comunque essere più esauriente in proposito.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Modificazioni al regime fiscale degli spiriti** » (897), approvato dalla Camera dei deputati

(Discussione e rinvio)

Il senatore Berlanda riferisce sul provvedimento, con il quale il Governo intende evitare che una procedura contenziosa avviata

dalla Comunità europea nei confronti del nostro Paese possa giungere fino al deferimento della questione alla Corte di giustizia. A tale fine è necessario sopprimere quelle agevolazioni che indirettamente ricevono i prodotti alcolici di produzione nazionale rispetto ai prodotti similari importati dai Paesi CEE. Si tratta in particolare di eliminare la tassazione più favorevole per gli alcoli ottenuti da materie vinose, di produzione nazionale: l'articolo 1 del disegno di legge sopprime appunto gli abbuoni e riduzioni d'imposta contestati dalla Comunità europea.

In occasione di tale necessario adeguamento alle istanze comunitarie, il Governo propone, agli articoli successivi, alcuni miglioramenti tecnici al regime fiscale degli spiriti.

Il relatore si sofferma a chiarire in dettaglio tali innovazioni e passa quindi a considerare le integrazioni approvate dalla Camera all'originario testo governativo.

Osserva infine che una parte delle disposizioni contenute nel testo pervenuto dalla Camera, e in particolare quelle di cui agli articoli 9 e 10, sono state riprese da dispo-

sizioni inserite nel decreto-legge n. 693, il cui disegno di legge di conversione sta per essere esaminato in Assemblea. Le disposizioni ora in esame dovrebbero considerarsi superate da quelle, più favorevoli, contenute nel decreto-legge, per cui sembra inevitabile l'eliminazione di tali norme dal disegno di legge in esame. Resterebbe infine da apportare un miglioramento di terminologia ad una formulazione usata nell'articolo 3, per agevolare l'interpretazione della futura legge.

Il presidente Segnana conviene sull'opportunità degli emendamenti prospettati dal relatore. Il senatore Granzotto chiede a nome del Gruppo comunista un breve rinvio, per un esame più attento del problema, pur non rilevando difficoltà ad una rapida conclusione dell'*iter* del disegno di legge.

Il sottosegretario Colucci conviene sulle proposte del relatore, avvertendo che il Governo si riserva una pronuncia definitiva dopo la conversione in legge del decreto n. 693.

Il seguito della discussione è rinviato.

La seduta termina alle ore 11,30.

ISTRUZIONE (7ª)

MERCOLÈDÌ 17 DICEMBRE 1980

*Presidenza del Presidente***FAEDO**

Intervengono i sottosegretari di Stato per la pubblica istruzione Franca Falcucci e per i beni culturali e ambientali Picchioni.

La seduta inizia alle ore 10,15.

IN SEDE DELIBERANTE

« **Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo** » (232-B), d'iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati (Discussione e approvazione)

Riferisce alla Commissione il senatore Mitterdorfer, che illustra le modifiche introdotte dalla Camera al testo approvato dal Senato nel gennaio di quest'anno. In base a tali modifiche, il contributo annuo dello Stato all'Istituto Luigi Sturzo è portato a 120 milioni, raddoppiando lo stanziamento deciso dal Senato; inoltre, la vigilanza sull'Istituto passa dal Ministero della pubblica istruzione a quello per i beni culturali, a partire dal 1981; di conseguenza l'Istituto rientra tra gli enti di cui alla legge n. 123 del 1980. La copertura del maggiore onere ha ricevuto il parere favorevole della 5ª Commissione del Senato.

Espresso un giudizio positivo su tali modifiche, il relatore ne raccomanda l'approvazione.

Si apre la discussione generale.

Il senatore Ulianich, rilevata la straordinaria celerità dell'*iter* che ha condotto nell'arco di 11 mesi al raddoppio del contributo, ricorda le motivazioni esposte dall'onorevole Amalfitano alla competente Commissione della Camera per giustificare tale raddoppio,

consistenti sostanzialmente nell'adeguamento dell'aumento del contributo a quello concesso all'ISSOCO. Tale motivazione non appare accettabile, in quanto lascia trasparire una disparità di trattamento tra gli enti culturali a seconda della pressione politica che sono in grado di sviluppare, come è facile dimostrare comparando l'aumento ridotto concesso a istituti di alto livello culturale, come quello per le scienze religiose di Bologna, rispetto all'aumento che si vuole ora concedere all'Istituto Sturzo. Per queste ragioni si asterrà dal voto.

Il senatore Monaco condivide le argomentazioni del senatore Ulianich, non ritenendo accettabili ingiustificate disparità di trattamento tra i diversi enti culturali. Si riserva pertanto, sulla base degli sviluppi della discussione, di dare voto contrario o di astenersi.

Il senatore Spitella rileva che l'esigenza fondamentale è quella di aumentare, prima della scadenza del triennio di prima applicazione della legge n. 123, gli stanziamenti complessivi per i contributi agli enti culturali; sarà quella la sede per una riflessione organica che consenta una equilibrata ripartizione dei contributi.

Il metodo di approvare separati disegni di legge per contributi a singoli istituti, pur in presenza della procedura di cui alla legge n. 123, è stato del resto già seguito per l'ISSOCO e per l'Istituto Einaudi, con la finalità precipua di incrementare i fondi complessivamente disponibili in questa materia. Si dichiara pertanto favorevole al disegno di legge.

Il senatore Mitterdorfer, relatore, replica ricordando che nella discussione alla Camera fu chiarita l'insufficienza dello stanziamento originario di 60 milioni a fronte degli scopi statutari dell'Istituto Sturzo. D'altra parte, è difficile proporre e seguire criteri rigorosamente oggettivi di valutazione dei meriti culturali di ciascun ente.

Il sottosegretario Picchioni, espresso apprezzamento per la coscienza critica che muove l'atteggiamento indipendente del senatore Ulianich, ricostruisce le vicende legislative recenti della materia dei contributi agli enti culturali. In tale vicenda vi sono stati obiettivamente elementi non positivi; per quanto riguarda però il disegno di legge in esame occorre tener conto che l'entità dei contributi concessi con leggi speciali allo ISSOCO e all'Istituto Einaudi costituisce un preciso punto di riferimento.

Dopo avere ricordato le difficoltà derivanti finora dalla sottoposizione dell'Istituto Sturzo alla vigilanza del Ministero della pubblica istruzione, riferisce sull'iniziativa assunta dalla sua amministrazione per ottenere la destinazione ai beni culturali dei 5 miliardi stanziati dal Tesoro, e poi come è noto non utilizzati, per l'acquisto del codice leonardesco, onde evitare la « guerra tra poveri » che tende a svilupparsi tra gli enti culturali per i contributi statali.

Si passa agli articoli.

La Commissione approva separatamente, a maggioranza, i due articoli del disegno di legge, nel testo della Camera dei deputati.

Parlando per dichiarazione di voto sul disegno di legge nel suo complesso, il senatore Mezzapesa osserva che il Gruppo della democrazia cristiana non ha mai operato, in sede di determinazione di contributi agli enti culturali, discriminazioni di carattere politico. Ritiene inoltre che sarebbe sbagliato esprimere, in una sede politica come quella legislativa, giudizi sull'attività scientifica di tali enti, che sarebbero necessariamente influenzati da valutazioni di ordine partitico. Annuncia pertanto il voto favorevole della sua parte.

Il senatore Ulianich, riprendendo un rilievo del rappresentante del Governo, dichiara di ritenere ingiusto che vi siano « poveri » meno poveri degli altri, a seconda degli appoggi politici di cui godono. D'altra parte, la legge prevede comitati scientifici di settore proprio allo scopo di istruire la valutazione sull'attività degli enti culturali. Ribadisce pertanto la sua astensione, che

non implica alcun giudizio negativo sull'attività dell'Istituto Sturzo.

Il senatore Maravalle, senza mettere in discussione la qualità dell'attività dell'Istituto Sturzo, e ritenendo anzi opportuno un aumento del contributo a tale ente, come peraltro anche a numerosi altri istituti culturali, annuncia l'astensione del Gruppo socialista, per la disparità di trattamento che emerge anche dalla discussione fin qui svolta.

Il senatore Chiarante annuncia infine la astensione del Gruppo comunista, manifestando perplessità sul testo approvato dalla Camera, oltre che per le ragioni già discusse, anche per la deroga che il disegno di legge introduce rispetto alle procedure previste dalla legge n. 123, dirette a unificare, delegificandola, l'intera materia dei contributi agli enti culturali.

Il disegno di legge è quindi approvato a maggioranza, nel testo della Camera dei deputati.

IN SEDE REFERENTE

« **Interventi in favore del Duomo di Cefalù e del Castello medioevale di Castelbuono** », d'iniziativa dei senatori Carollo ed altri (1006)

(Esame e rinvio; richiesta di assegnazione in sede deliberante)

Riferisce alla Commissione il senatore Spittella, che rileva come il metodo preferibile per fronteggiare il grande problema della salvaguardia del patrimonio artistico nazionale sia quello dell'aumento dei fondi a disposizione del Ministero per i beni culturali. Particolari problemi si pongono però per gli interventi nel territorio siciliano, in considerazione delle competenze che lo statuto speciale attribuisce alla regione in materia di beni culturali; la regione siciliana si trova a sua volta in serie difficoltà per far fronte alle cospicue esigenze che ne derivano.

Il disegno di legge prevede lo stanziamento *una tantum* di 4 miliardi, da accreditare alla regione siciliana, onde consentire un intervento definitivo e risolutore per la sal-

vezza dei monumenti di grande importanza storico-artistica, come il duomo di Cefalù e il castello di Castelbuono, che versano attualmente in condizioni di fatiscenza e di degrado.

Ricordata l'analoga procedura già seguita per la legge speciale sulla rupe di Orvieto, il relatore conclude dichiarandosi favorevole al provvedimento, e proponendo che la Commissione ne chieda l'assegnazione in sede deliberante.

Concordano con tale proposta, a nome dei rispettivi Gruppi, i senatori Mezzapesa e Maravalle; concorda altresì il senatore Chiarante, che sottolinea peraltro l'esigenza di ulteriori chiarimenti nel corso del successivo *iter* del disegno di legge.

La Commissione delibera quindi all'unanimità, con il parere favorevole del sottose-

gretario Picchioni, di chiedere l'assegnazione in sede deliberante, ed il seguito dell'esame è rinviato.

La seduta è sospesa alle ore 11,30 e riprende alle ore 11,40.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi domani, alle ore 9, con all'ordine del giorno, in sede deliberante, il disegno di legge n. 67-323-B (norme sull'accesso a posti direttivi nelle scuole e a posti di ispettore tecnico); e, in sede referente, il seguito dell'esame del disegno di legge numero 1144 (modifiche delle norme relative agli organi collegiali).

La seduta termina alle ore 11,50.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8^a)

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
TANGA

Intervengono i sottosegretari di Stato per le poste e le telecomunicazioni Bogi, per i trasporti Caldoro, per la marina mercantile Caroli e per i lavori pubblici Fossa.

La seduta inizia alle ore 9,50.

IN SEDE REFERENTE

« Disposizioni per la difesa del mare » (853)
(Seguito e conclusione dell'esame)

Si riprende l'esame sospeso il 12 novembre.

Il relatore Gusso illustra gli emendamenti proposti dalla Sottocommissione. È accolto, favorevoli il relatore ed il Governo, un emendamento sostitutivo dell'articolo 1 circa i compiti e le funzioni del Ministero della marina mercantile in relazione alla difesa del mare, dopo una richiesta di chiarimenti del senatore Mola ed un intervento chiarificatore del sottosegretario Caroli. È quindi approvato l'articolo 1 nel testo modificato.

È poi accolta una modifica di carattere formale alla dizione del titolo I.

Sono quindi approvati gli emendamenti soppressivi degli articoli 2, 3, 4, proposti dalla Sottocommissione e successivamente gli articoli 5, 6 e 7 nel testo presentato dal Governo, favorevoli il relatore e il Governo.

La Commissione accoglie, poi, un emendamento sostitutivo del quinto comma dell'articolo 8 circa il potenziamento del servizio di vigilanza e di soccorso, proposto dalla Sottocommissione, favorevoli relatore e Governo.

È quindi approvato l'articolo 8 nel testo modificato.

Accolto l'articolo 9 nel testo presentato dal Governo, è approvato un emendamento soppressivo dell'articolo 10, favorevoli relatore e Governo.

Viene, quindi, approvato senza modifiche l'articolo 11, mentre è accolto un emendamento al primo comma dell'articolo 12, che risulta così approvato nel testo modificato, favorevoli relatore e Governo.

Accolto l'articolo 13 nel testo presentato dal Governo, è successivamente approvato l'articolo 14 nel testo modificato da un emendamento sostitutivo del primo comma e da un altro sostitutivo del quarto comma, presentati dalla Sottocommissione, tendenti ad una migliore formulazione della normativa, favorevoli il relatore e il Governo.

Sono quindi accolti senza modifiche gli articoli da 15 a 18.

È illustrato, poi, dal relatore un emendamento sostitutivo del secondo comma dell'articolo 19 circa la concessione da parte del Ministro della marina mercantile di deroghe ai divieti previsti per quanto attiene lo scarico in mare di materiale escavato dai fondali marini o fluviali.

Proposta quindi dal sottosegretario Fossa, dopo interventi del senatore Mola e di nuovo del relatore, una diversa formulazione dell'emendamento, sulla quale si esprimono favorevolmente il relatore ed il sottosegretario Caroli, questa è accolta, risultando assorbito l'emendamento presentato dalla Sottocommissione.

La Commissione approva una modifica di coordinamento al secondo comma dell'articolo 19, proposta dalla Sottocommissione. È quindi approvato l'articolo 19 nel testo modificato.

Accolto senza modifiche l'articolo 20, è anche approvato l'articolo 21 con un emendamento di carattere formale al primo comma, favorevoli il relatore e il Governo.

Dopo interventi dei senatori Mitrotti e Paccini e del relatore Gusso circa le osservazioni espresse dalla Commissione giustizia sul-

l'ultimo comma dell'articolo 22, lo stesso articolo è accolto con una modifica proposta dal senatore Bausi.

È quindi approvato l'articolo 22 nel testo modificato.

È successivamente approvato con una modifica di carattere formale proposta dalla Sottocommissione, favorevoli il relatore e il Governo, l'articolo 25, mentre sono accolti senza modifiche gli articoli 23, 24, 26 e 27.

La Commissione approva poi l'articolo 28, con un emendamento sostitutivo proposto dalla Sottocommissione, tendente ad una migliore formulazione della normativa.

È quindi accolta una modifica di carattere formale nella dizione del titolo V.

Illustrato poi dal senatore Mola un emendamento sostitutivo dell'articolo 29 volto principalmente ad accentuare il carattere tecnico dell'ispettorato centrale del Ministero della marina mercantile e ad ampliarne la competenza, interviene il senatore Mitrotti il quale ritiene superflua l'istituzione dello ispettorato in quanto i compiti allo stesso affidati sono già espletati da altre strutture del Ministero della marina mercantile che andrebbero potenziate.

Il senatore Mitrotti poi chiede al rappresentante del Governo documentazione sulla applicazione della precedente normativa nel settore.

Prende quindi la parola il senatore Tonutti, per chiedere al rappresentante del Governo in che modo siano state superate le osservazioni espresse dalla Commissione affari costituzionali circa il contenuto del penultimo e dell'ultimo comma dell'articolo 29 in relazione al raccordo necessario tra il potenziamento degli organici previsto in tale articolo e la riforma generale della pubblica amministrazione.

Circa le preoccupazioni espresse dai senatori Tonutti e Mitrotti, il senatore Mola ritiene che proprio la costituzione dell'ispettorato centrale rappresentino una soluzione agile che, nel caso si dovessero in un futuro adottare soluzioni legislative che comportino una riforma generale della pubblica amministrazione, può essere trasferita anche ad altre amministrazioni statali.

Sono favorevoli all'emendamento del senatore Mola il relatore Gusso e il sottosegretario Caroli, il quale sottolinea la necessità della istituzione dell'ispettorato centrale, data l'attuale frantumazione delle competenze in materia ispettiva, precisando altresì che le obiezioni mosse dalla Commissione affari costituzionali attengono alla riforma del Ministero della marina mercantile che dovrebbe essere accorpato nel Ministero dei trasporti. Sull'emendamento presentato dal senatore Mola e sull'articolo 29, dichiara la propria astensione il senatore Pacini ritenendoli basati su una logica burocratica e non politica, pur riconoscendone l'indispensabilità nel contesto del disegno di legge. Quindi l'emendamento è accolto con un subemendamento proposto dal Presidente tendente a precisare la qualificazione professionale del personale disponibile degli enti pubblici disciolti, da utilizzare per il potenziamento dell'organico del Ministero della marina mercantile.

È quindi accolto l'articolo 30 nel testo presentato dal Governo dopo che il relatore Gusso si è espresso per un raddoppio degli organici delle Capitanerie di porto, rispetto all'aumento previsto nell'articolo e dopo che il senatore Mola ha proposto di accogliere il testo originario invitando il Governo, che si dichiara disponibile, a presentare un emendamento in tal senso in Assemblea.

È poi approvata l'istituzione di un titolo aggiuntivo (titolo VI) con la dizione: « Copertura finanziaria » prima dell'articolo 31.

Tale articolo, favorevoli il relatore e il Governo, è successivamente accolto con un emendamento che recepisce le osservazioni espresse dalla Commissione bilancio circa l'indicazione dell'onere anche per l'anno 1981.

Sulla precisa definizione delle sostanze nocive indicate nella tabella allegata si apre un dibattito: il senatore Pacini, ritiene pericolosa la possibilità che l'elenco possa essere modificato secondo le procedure previste dall'ultimo comma dell'articolo 19; il relatore Gusso ricorda che la tabella allegata è quella riportata nel protocollo aggiuntivo alla Convenzione di Londra; il senatore Mitrotti sottolinea la necessità di un raccordo tra

l'elenco indicato in tabella e la legislazione anteriore sulla materia. Dopo assicurazioni del sottosegretario Caroli, la Commissione dà mandato al relatore di riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge.

IN SEDE DELIBERANTE

« Norme di integrazione e modifica al trattamento economico fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato » (1110-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il relatore Bausi riferisce sulla modifica apportata dalla Camera al testo già approvato dal Senato, riguardante la riduzione dell'onere finanziario. Nel ricordare quindi l'impegno assunto dal Governo circa la rapida messa a punto della parte normativa del settore, sottolineando in via generale che è necessario un migliore supporto informativo circa la quantificazione finanziaria degli oneri derivanti dall'approvazione di disegni di legge da parte delle Commissioni di merito, si dichiara favorevole alla modifica introdotta dall'altro ramo del Parlamento.

Dopo che il senatore Mitrotti ha espresso eguale auspicio circa la possibilità di un migliore supporto informativo per il futuro e che il sottosegretario Caldoro ha dichiarato di farsi carico delle preoccupazioni espresse dal senatore Mitrotti e dal relatore Bausi, assicurando altresì l'impegno del Governo circa il rapido apprestamento della parte normativa del settore, è approvato l'articolo 16 nel testo modificato.

È quindi approvato il disegno di legge nel suo complesso.

« Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato e modifiche alla stato normativo dello stesso personale postelegrafonico » (1108-B), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati
(Discussione e approvazione)

Il relatore Pacini riferisce sulle modifiche apportate dall'altro ramo del Parlamento al testo approvato dal Senato.

La prima riguarda l'introduzione dell'articolo 4, aggiuntivo rispetto al testo approvato dal Senato che, recependo il testo dell'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica di attuazione degli accordi tra il Governo e i rappresentanti delle organizzazioni sindacali di categoria, istituisce un compenso annuale di incentivazione, a decorrere dal 1980, per il personale delle aziende dipendenti dal Ministero delle poste e delle telecomunicazioni, stabilendo modalità e criteri e prevedendo i casi in cui detto compenso non va corrisposto.

Una seconda modifica contenuta nell'articolo 18 (corrispondente all'articolo 17 del testo approvato dal Senato) riguarda la correzione dell'onere finanziario. Una ulteriore modifica, contenuta nell'articolo 16 (corrispondente all'articolo 15 del testo approvato dal Senato), è di carattere formale.

Interviene il senatore Ottaviani il quale, nel chiedere se la modificazione introdotta con l'articolo aggiuntivo sia conseguente agli accordi sindacali, domanda, con riferimento al punto c) dell'articolo aggiuntivo, le ragioni della corresponsione del compenso al personale postelegrafonico comandato presso l'ufficio riscontro delle poste e delle telecomunicazioni della Corte dei conti.

A tale previsione, contenuta nell'articolo aggiuntivo, si dichiara contrario anche il senatore Mitrotti il quale, inoltre propone di chiarire meglio la portata della norma riguardante l'esclusione dal compenso nei casi di assenza per oltre 180 giorni, esclusione che deve essere prevista solo se esiste una volontà di assenza per tale periodo da parte del soggetto.

Il senatore Mitrotti chiede in base a quali parametri sia stato definito il carattere di maggiore rappresentatività delle organizzazioni sindacali.

Replica il relatore Pacini il quale, — dopo alcune precisazioni circa l'introduzione dell'articolo aggiuntivo, evidentemente conseguente ad intese tra organizzazioni sindacali e Governo — sottolinea che nel caso in cui il personale postelegrafonico comandato presso altre amministrazioni non fruisca di altre indennità corrispondenti, occorre tenerne conto al fine dell'eventuale cor-

responsione del compenso, definito nel disegno di legge all'esame, nel corso delle trattative per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro.

Prende quindi la parola il sottosegretario Bogi il quale, nel ricordare che l'articolo aggiuntivo recepisce e inserisce nel disegno di legge l'articolo 9 del decreto presidenziale già citato, fa presente che la corresponsione del compenso al personale comandato presso l'ufficio riscontro delle poste e delle telecomunicazioni della Corte dei conti e non al restante personale postelegrafonico comandato presso altre amministrazioni, trova giustificazione nel fatto che tale ufficio è strettamente collegato con il Ministero, assicurando altresì che il restante personale fruisce di indennità corrispondenti.

Il sottosegretario Bogi, nel precisare che il criterio finora adottato per definire le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative è in relazione con il fatto che le stesse abbiano la rappresentanza o meno nel consiglio di amministrazione, nell'ambito del settore specifico, si dichiara disponibile a riconsiderare la disposizione relativa alla esclusione dalla corresponsione nel caso di assenza per motivi di malattia che superino i 180 giorni, nel corso della trattativa per la stipulazione del nuovo contratto di lavoro.

Sono quindi approvati gli articoli 4, 16 e 18 nel testo modificato dalla Camera dei deputati, e, successivamente, il disegno di legge nel suo complesso.

La seduta termina alle ore 11,45.

AGRICOLTURA (9^a)

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente
FINESSI
indi del Vice Presidente
TALASSI GIORGI Renata

Interviene il sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste Fabbri.

Intervengono altresì, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per la Montedison il responsabile del coordinamento strategico Giorgio Porta, il direttore generale della divisione agricoltura Eugenio Passaro e l'amministratore delegato della Montedison servizi agricoltura Lelio Scannavini; per l'Istituto nazionale di biologia della selvaggina il direttore Mario Spagnesi; per l'Ente nazionale risi il presidente Renzo Franzo, il direttore Angelo Politi e il direttore del centro ricerche dell'Ente predetto Giorgio Baldi.

La seduta inizia alle ore 9,25.

INTERROGAZIONI

Il sottosegretario Fabbri risponde alla interrogazione n. 3-00414 del senatore Sassone, in ordine alle modalità e all'urgenza del trasferimento alle regioni dei canali demaniali di irrigazione, rilevando che il Ministero delle finanze ha ormai emanato i decreti di trasferimento, per la maggior parte già pubblicati sulla *Gazzetta Ufficiale*, salvo che per casi suscettibili di contestazioni.

Il senatore Sassone nel dichiararsi parzialmente soddisfatto, chiede di conoscere quali canali siano ancora da trasferire, si sofferma sul contenuto delle convenzioni che debbono stipulare le regioni interessate e prospetta l'opportunità di una normativa quadro sulla bonifica e sull'irrigazione, per l'uso multiplo dell'acqua e la difesa del territorio.

IN SEDE REFERENTE

« **Legge quadro per i parchi e le riserve naturali** » (179), d'iniziativa del senatore Cipellini ed altri

« **Legge quadro per i parchi e le riserve naturali** » (209) d'iniziativa del senatore Mazzoli

« **Norme generali sui parchi nazionali e le altre riserve naturali** » (711)

« **Norme per il trasferimento alle Regioni Valle d'Aosta e Piemonte delle funzioni amministrative per la gestione unitaria del parco nazionale del Gran Paradiso** » (1036), d'iniziativa del Consiglio regionale della Valle d'Aosta

« **Norme sui parchi e le riserve naturali** » (1049), d'iniziativa dei senatori Modica ed altri (Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende il dibattito rinviato nella seduta del 10 dicembre.

Il senatore Lazzari, rilevata la completezza logica della relazione svolta dal senatore Melandri, la quale si pone come interpretazione del disegno di legge governativo, della cui elevata dignità culturale — egli aggiunge — bisogna tener conto, pone l'accento sulla complessità dei problemi di una visione globale che consenta di conciliare interesse scientifico naturale ed interesse economico. Sottolineato quindi di non condividere il riferimento a ritardi nella predisposizione di riforme normative, dal momento che si deve, a suo avviso, tener necessariamente conto della evoluzione culturale, l'oratore invita ad una riflessione nel momento in cui si tende ad individuare nella centralità uno strumento di sicura efficacia: la centralità deve, egli aggiunge, essere vista in una concezione generale connessa alla difesa del territorio e rispettosa degli strumenti istituzionali e locali esistenti.

Sottolineato quindi il merito del protezionismo tradizionale di aver fatto comprendere l'importanza di alcuni valori trascurati, il senatore Lazzari dà atto al Ministero dell'agricoltura e delle foreste e ai suoi organi operanti in campo forestale, di aver saputo portare avanti una certa politica cul-

turale nella protezione della natura; evidenzia la profonda trasformazione, nell'affrontare la tematica della conservazione delle risorse naturali, avvenuta a livello internazionale sia con la proclamazione dell'anno europeo, sia con il dibattito svoltosi nel 1972 a Stoccolma (va riconosciuto ai paesi del Terzo mondo il merito di aver respinto l'idea di una conservazione della natura avulsa dai problemi dello sviluppo economico e sociale).

Passando quindi ad evidenziare le motivazioni della contrarietà alla regionalizzazione dei parchi, il senatore Lazzari si sofferma su taluni aspetti su cui viene basata una certa sfiducia o addirittura timore verso le regioni che — secondo alcuni — opererebbero una distruzione delle risorse naturali (va tenuto presente, egli aggiunge, che vi sono diverse regioni che hanno legiferato ed operato bene); auspica il superamento di detta sfiducia e di una visione elitistica dei problemi dell'ambiente e sottolinea come la politica protezionista emersa con una certa intensità negli ultimi tempi in campo internazionale e in particolare negli Stati Uniti sia da mettere in relazione ad una precedente politica di distruzione del patrimonio naturale.

Rilevato infine come con la normativa proposta nel disegno di legge governativo si rischi di adottare strumenti operativi non rispondenti ai complessi problemi moderni, in cui il rapporto Stato-regione è fondamentale, riconosce la difficoltà delle soluzioni cui pervenire e ribadisce l'esigenza di giungere, nell'ambito di una programmazione, ad una valorizzazione delle positive esperienze culturali ed istituzionali.

Il seguito del dibattito è quindi rinviato.

INDAGINE CONOSCITIVA SULLA INDAGINE SCIENTIFICA IN AGRICOLTURA (seguito): AUDIZIONE DI ESPONENTI DELLA MONTEDISON, DELL'ISTITUTO NAZIONALE DI BIOLOGIA DELLA SELVAGGINA E DELL'ENTE NAZIONALI RISI

Si riprendono i lavori, sospesi l'11 dicembre.

Preliminarmente il presidente Finessi, dopo un breve saluto agli intervenuti, espone lo scopo dell'indagine conoscitiva.

Ha quindi la parola il dottor Porta, responsabile del coordinamento strategico della Montedison. Posto in rilievo l'importante ruolo svolto dalla Montedison in campo industriale a livello mondiale (occupa il quinto posto fra le industrie chimiche europee; rappresenta il 20 per cento della produzione chimica italiana; ha conseguito 13.000 brevetti e conta 5.900 unità lavorative impiegate) l'oratore evidenzia come nel 1979 la Società abbia speso nel settore della ricerca 158 miliardi con un contributo statale del 2 per cento; sottolinea i comparti legati al settore dell'agricoltura nei quali la Montedison svolge attività di ricerca e di consulenza (spesa 18 miliardi): fertilizzanti, fitofarmaci, veterinaria, materiali plastici, *engineering*. Conclude rilevando che detta attività si svolge in centri di ricerca ubicati a Linate, Porto Marghera, Milano, Nerviano, Novara, Mantova e Ferrara.

L'ingegner Passaro, direttore della divisione agricoltura della Montedison si sofferma in particolare sull'attività svolta dal centro di ricerche per fertilizzanti sito a Porto Marghera ed operante in collegamento con enti statali e regionali preposti alla ricerca agronomica, oltre che con similari organismi europei e statunitensi: ricerche sono state svolte per migliorare i processi produttivi esistenti e per creare nuove tecnologie, mirando altresì a risultati ottimali nella tecnica della concimazione (ricorda tra l'altro la tecnica applicativa dell'ammoniacca al terreno e la messa a punto di tecniche per fertilizzanti completi idrosolubili); sono state altresì messe a punto tecniche di analisi dei terreni in forma sofisticata con *computers* (metodo quest'ultimo già adottato da vari enti in diverse regioni).

Un rilevante sforzo viene inoltre compiuto dalla Montedison nel settore degli anti-parassitari, che richiede ingenti investimenti; in tale comparto, prosegue l'ingegnere Passaro, opera il centro di ricerca di Linate che ha diramazioni all'estero e mantiene collegamenti funzionali con il CNR, con gli enti di sviluppo e con le regioni. La ricerca è finalizzata al ritrovamento di prodotti che non abbiano effetti secondari o indesiderabili e siano di rapida decomposizione;

il notevole costo che tale lavoro implica (7-8 miliardi per ciascun prodotto nuovo) va anche collegato al lungo periodo che occorre prima che il ritrovato possa essere messo in commercio (circa 6 anni), mentre va tenuto presente la severità della legislazione italiana vigente in materia.

L'ingegnere Scannavini, amministratore delegato della Montedison-servizi agricoltura, si sofferma sull'attività svolta dal centro di tecnologia agraria di Mantova per quanto attiene alle materie plastiche, il cui uso — specie nel settore dell'irrigazione — ha avuto un notevole incremento nell'agricoltura italiana. L'oratore illustra quindi le ricerche per l'uso di materie plastiche per serre; si sofferma sull'organizzazione di convegni, da parte del centro predetto, per la divulgazione dei nuovi ritrovati; sugli esperimenti condotti all'estero con centri sperimentali pilota; sull'ottenimento di biogas da deiezioni animali; sulla creazione di impianti per la piscicoltura intensiva e sull'assistenza tecnica per gli impianti di irrigazione. Conclude ponendo l'accento sull'attività svolta da laboratori mobili per l'analisi dei terreni (esperienza condotta insieme con la Fiat).

Interviene, quindi, il dottor Franzo, presidente dell'Ente nazionale risi. Dopo essersi soffermato sulle finalità dell'Ente (difesa del mercato, promozione del processo tecnologico, propaganda per il consumo del riso) sulle peculiarità organizzative e strutturali dell'Ente e sui mezzi operativi, l'oratore pone in rilievo l'attività svolta dall'Ente attraverso il Centro ricerche di Mortara (ricerca applicata in stretto collegamento con gli istituti universitari ed altri organismi di ricerca a livello nazionale e mondiale, pubblicazione dei risultati su una rivista trimestrale) e gli uffici periferici di assistenza tecnica, preposti, tra l'altro, a prove sperimentali dimostrative presso aziende risicole convenzionate e all'assistenza tecnica e corsi di aggiornamento per produttori e lavoratori.

Il presidente dell'Ente risi sottolinea poi gli stretti collegamenti intrattenuti dal Centro di ricerche dell'ente con la Sezione specializzata dell'Istituto di cerealicoltura, con

il Gruppo Virus e Virosi del CNR presso l'Istituto di patologia vegetale dell'università di Milano, con il « Centre de Recherches Agronomiques » di Montpellier; stretti rapporti di collaborazione sono inoltre intrattenuti con paesi europei interessati alla costituzione di varietà precoci e precocissime ed alla possibilità di applicazione della tecnica di coltivazione con semina diretta, come realizzata in Italia. Altri importanti collegamenti si hanno con gli istituti di ricerca delle Filippine, del Giappone, degli Stati Uniti e dell'Australia.

Illustrando più da vicino l'attività di ricerca applicata e le finalità perseguite dal Centro di ricerca sul riso, l'oratore si sofferma sugli obiettivi della massima produttività (da raggiungere attraverso la precocità e la resistenza alle malattie e all'allettamento), del miglioramento qualitativo del granello e del perfezionamento delle pratiche colturali.

Sottolineato, quindi, che la risicoltura ha già permesso di recuperare in alcune zone marginali terreni tendenzialmente paludosi, e dopo aver osservato che le prospettive di allargamento della risicoltura nel Mezzogiorno sono condizionate dalle disponibilità idriche di cui necessita la coltivazione, il dottor Franzo rileva l'attivo contributo dato dalla produzione risicola alla bilancia dei pagamenti e sottolinea il ruolo che il nostro Paese può svolgere per tale produzione nell'ambito comunitario specie in vista dell'allargamento della CEE. La *leadership* tecnologica al riguardo presuppone un impegno strutturale e finanziario rilevante: da qui la necessità di integrare adeguatamente le disponibilità dell'Ente nazionale risi. Conclude ponendo l'esigenza di mantenere le strutture di ricerca dell'Ente concentrandole nella peculiare area risicola delle province di Vercelli, Novara e Pavia, assicurando quella duttilità operativa che non sarebbe consentita, a suo avviso, da una centralizzazione burocratica.

Il professor Spagnesi, direttore dell'Istituto nazionale di biologia della selvaggina, illustra le finalità istituzionali dell'ente, ne sottolinea i rapporti intrattenuti col Ministero dell'agricoltura e foreste e con le re-

gioni e si sofferma ad evidenziare le limitate possibilità finanziarie da destinare alla ricerca.

Rilevato, poi, come l'attività dell'Istituto abbia consentito di ottenere, da specie selvatiche, delle popolazioni animali quasi domestiche, e dopo aver posto in evidenza la consulenza svolta per la divulgazione delle tecniche di allevamento, pone l'accento sui limiti derivanti dalla disciplina legislativa in materia di fauna selvatica considerata patrimonio indisponibile dello Stato.

Agli intervenuti vengono quindi formulate domande da parte dei membri della Commissione.

Chiedono ragguagli il senatore Miraglia, sulla consistenza delle spese Montedison per la ricerca in agricoltura, sulle prospettive che dalla ricerca scientifica e dall'impiego di materiale plastico possono derivare allo sviluppo dell'agricoltura meridionale e sulla dinamica del mercato interno per i prodotti in questione; e il senatore Sassone, sulle prospettive, nelle zone risicole, di un secondo raccolto di foraggiere, la eventuale unificazione del Centro ricerche di Mortara con la Sezione specializzata per la risicoltura di Vercelli, sulla prospettiva di fare dell'Ente risi una sezione specializzata dell'AIMA per gli interventi sul mercato risicolo e sulle prospettive esistenti per rendere innocui i fertilizzanti e i diserbanti usati.

Dopo ulteriori domande poste dal presidente Finessi — in ordine alla esigenza di un coordinamento che eviti dispersioni di mezzi e duplicazioni di compiti e consenta di recuperare uno stretto rapporto operativo con le Regioni — e del senatore Lazzari — sui collegamenti della Montedison con altri istituti di ricerca e sulle difficoltà di introdurre in Italia le novità in materia di fertilizzanti, nonchè sulla adeguatezza delle attuali strutture dell'Ente risi alle esigenze attuali e future e su quali eventuali diverse funzioni potrebbe svolgere l'Istituto di biologia della selvaggina — prendono la parola, per chiedere elementi informativi, il senatore Chielli, in ordine ai rapporti tra l'Istituto di biologia della selvaggina e gli enti parchi nazionali per la produzione di carni alternative e in ordine alla

possibilità di utilizzare i boschi per la selvaggina e per quanto attiene ai rapporti tra Montedison e Federconsorzi, e il senatore Mineo, sulla attività per l'incremento della selvaggina svolta anche da altri istituti nel nostro Paese.

Rispondono gli ospiti con ripetuti interventi. L'ingegner Passaro, soffermandosi brevemente sull'impegno della Montedison a superare l'attuale fase congiunturale che caratterizza l'intero settore, evidenzia i dati in cui si articola la spesa per la ricerca agricola; rileva il basso grado di inquinamento dei fertilizzanti (non è peraltro possibile, egli sottolinea, avere un'agricoltura moderna prescindendo dalla concimazione chimica) e il più elevato rischio inquinante degli antiparassitari la cui tossicità è stata abbassata con le nuove scoperte, mentre peraltro nel nostro Paese vige una legislazione che è tra le più severe del mondo.

L'oratore posto quindi l'accento sui rapporti di collaborazione della Montedison con gli assessori regionali all'agricoltura, con le Università e con gli Istituti sperimentali del Ministero dell'agricoltura e delle foreste, sottolinea le severe norme vigenti in materia di fertilizzanti e in particolare per quanto riguarda l'ammoniaca liquida che, con l'80 per cento di azoto, potrebbe arricchire enormemente i terreni, ed evidenzia la concreta impossibilità di introdurre l'uso dei fertilizzanti liquidi data la maggiore competitività di quelli solidi. Conclude rilevando che i rapporti con la Federconsorzi sono di natura commerciale ma non esclusivi avendo la Montedison canali di commercializzazione con cooperative e vari gruppi di acquisto.

Il dottor Porta, nel sottolineare la competitività in senso relativo della Montedison rispetto ai concorrenti europei, ribadisce la scarsa entità dei contributi statali all'attività di ricerca ed auspica una maggiore collaborazione con gli enti pubblici.

L'ingegner Scannavini, evidenziato l'enorme sviluppo realizzato nel settore delle materie plastiche sia per l'irrigazione sia nelle opere di drenaggio (esiti particolarmente positivi si sono avuti per le colture protette in Sicilia), si sofferma sui risultati ottenuti

nella trasformazione delle alghe in integratori per mangimi e fertilizzanti e nella produzione del biogas.

Dopo un intervento del dottor Baldi sui tentativi in corso per ottenere un secondo raccolto dopo il riso, prende la parola il dottor Franzo che auspica l'unificazione cui ha fatto cenno il senatore Sassone; ricorda le convenzioni stipulate con le Regioni; pone in evidenza talune problematiche che possono nascere nei rapporti tra un organismo interprofessionale come l'Ente risi e le associazioni dei produttori; ricorda in ordine ai cennati collegamenti con l'AIMA la specificità delle competenze dell'Ente e la sua snellezza operativa; si dice favorevole ad una legge-cornice in materia di ricerca scientifica e ribadisce la necessità di evitare impostazioni parastatali che finirebbero col bloc-

care l'attività prettamente scientifica degli enti di ricerca.

Prende successivamente la parola il professor Spagnesi per precisare la tipica attività istituzionale dell'Ente strettamente attinente alla riproduzione della selvaggina, alle oasi di protezione e ai rapporti con gli enti parco e con le Regioni. L'oratore evidenzia le potenzialità dell'Istituto che potrebbero essere ampiamente valorizzate con adeguati mezzi operativi e ribadisce che la normativa vigente non consente di gestire razionalmente alcune risorse faunistiche esistenti anche nelle terre marginali.

Il presidente Finessi, infine, ringrazia per il contributo dato dagli intervenuti all'indagine conoscitiva e quindi il seguito dei lavori è rinviato.

La seduta termina alle ore 13,15.

INDUSTRIA (10ª)

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

GUALTIERI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato Magnani Noya Maria.

La seduta inizia alle ore 10,15.

SULLA PARTECIPAZIONE AD UN CONVEGNO

Il presidente Gualtieri dà notizia di un Convegno che si terrà, per iniziativa dell'ENEL, a Firenze il 14 e 15 gennaio 1981, sul tema: « Il rischio nelle attività umane ». Sembra opportuno, egli osserva, che che la Commissione sia ufficialmente rappresentata con una sua delegazione a tale Convegno, che costituisce il naturale seguito del Convegno di Venezia sul rischio nucleare. Dopo interventi dei senatori Pollidoro, Vettori e Urbani, si conviene di chiedere al presidente del Senato di disporre l'invio di una delegazione, fermo restando che la Commissione e le Sottocommissioni saranno egualmente convocate in quella settimana.

IN SEDE REFERENTE

« **Modificazioni ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1971, n. 1240, concernente la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare** » (1128)

« **Istituzione dell'Ente per le ricerche energetiche (ERE) e abrogazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, recante norme per la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN)** » (1139), d'iniziativa dei senatori Spano ed altri
(Esame e rinvio)

Il senatore de' Cocci svolge la relazione sui due disegni di legge. Ricordando le con-

siderazioni più volte esposte sulla situazione energetica, egli sottolinea l'importanza degli aspetti istituzionali ed organizzativi nello sviluppo della politica nel settore. La situazione italiana, egli afferma, è caratterizzata da una insufficiente utilizzazione industriale dei brevetti di ricerca, da un inadeguato utilizzo delle risorse umane, da una caratterizzazione in senso burocratico dei controlli.

I due disegni di legge, egli afferma, perseguono gli stessi scopi in forme parzialmente diverse, e possono essere unificati. Il disegno di legge n. 1139 configura la creazione dell'ERE come nascita di un nuovo ente, che fa seguito alla soppressione del CNEN; nel disegno di legge n. 1128, si ha invece una modifica del nome e, parzialmente, della legge che attualmente disciplina il CNEN.

Il relatore illustra quindi dettagliatamente i punti di convergenza e di diversità tra i due disegni di legge, con particolare riferimento all'intervento nel settore delle energie rinnovabili e della tutela dell'ambiente, alle forme di cooperazione tra CNEN e industria, allo snellimento dei controlli amministrativi, allo sganciamento dell'ente dal parastato ed alla disciplina contrattuale del rapporto di impiego del personale. Egli osserva inoltre come nel disegno di legge numero 1128 le leggi di finanziamento siano opportunamente riferite ai piani quinquennali di attività, ma figurino, in fine all'articolo 3, una disposizione che sembra del tutto incongrua in ordine al primo programma quinquennale. Nel disegno di legge n. 1139, invece, figurano disposizioni particolari sul rapporto tra l'Ente e il Parlamento, che a giudizio del relatore non sono del tutto opportune.

Particolare importanza, con riferimento alla fondamentale questione della sicurezza nucleare, ha la prospettiva della creazione di un nuovo ente, che si dovrebbe coagulare intorno all'attuale DISP: il disegno di

legge n. 1128 provvede ad assicurare fin da ora una maggiore autonomia a tale direzione del CNEN; il disegno di legge n. 1139 delega invece il Governo a provvedere, contestualmente alla emanazione di un testo unico sulla sicurezza nucleare.

Il relatore conclude auspicando che si giunga ad una approvazione della riforma, in un testo che recepisca le indicazioni più valide contenute nei due disegni di legge.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

« Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984 » (1132)

(Seguito dell'esame e rinvio)

Si riprende l'esame interrotto il 10 dicembre 1980.

Nella discussione generale, interviene il senatore Urbani, che sottolinea pregiudizialmente l'opportunità di far procedere parallelamente il dibattito sul disegno di legge di finanziamento e su quelli di riforma, in modo da consentire alla Commissione una valutazione adeguata dei programmi di attività del CNEN che costituiscono il presupposto di ogni decisione sulla spesa. Le « linee-guida » del programma del CNEN, egli osserva, vanno d'altra parte coordinate col programma energetico nazionale di cui dovrebbe essere imminente l'approvazione: anche in ordine a tale questione, la Commissione dovrebbe essere chiamata a pronunciarsi, nelle forme consentite dal Regolamento. Egli si sofferma quindi sulle indicazioni date dalla relazione introduttiva del disegno di legge e dalla relazione alla Commissione del senatore de' Cocci, in ordine alla destinazione che i fondi stanziati dovrebbero ricevere, in relazione alle varie attività del CNEN; in particolare, fa riferimento alla promozione

dei reattori nucleari, al progetto PEC (sulla cui opportunità è tuttora aperto il dibattito), alla protezione dell'ambiente ed alla sicurezza nucleare. In particolare, su quest'ultimo punto — egli afferma — è necessario un maggiore impegno, in coerenza con gli orientamenti emersi dal dibattito sulla riforma sanitaria; appare comunque importante che sia garantita l'autonomia della DISP. Egli accenna inoltre alla questione, emersa anche nel corso dell'esame del disegno di legge n. 655, dell'opportunità di una iniziativa del CNEN per promuovere una maggiore informazione degli operatori economici circa le prospettive del risparmio energetico.

Con riferimento, infine, alla prospettiva della costituzione di società miste aventi finalità produttive dirette, il senatore Urbani si chiede se la partecipazione a tali società abbia dei riflessi sulle esigenze finanziarie del CNEN, e sottolinea l'esigenza di mantenere al CNEN la sua attuale fisioterapia.

Il senatore Fontanari dichiara di condividere l'opinione, per cui il finanziamento del CNEN andrebbe meglio discusso dopo i disegni di legge di riforma; esprime l'esigenza di una maggiore informazione, soprattutto in riferimento al programma PEC; e, ricordando come sia previsto lo sganciamento dal CNEN del settore della sicurezza nucleare, afferma che sarebbe opportuno inserire nel testo stesso dell'articolo 1 la precisazione che i 290 miliardi — che secondo la relazione introduttiva sarebbero destinati alla sicurezza e alla protezione dell'ambiente — non possono essere diversamente utilizzati.

Il seguito dell'esame viene quindi rinviato.

La seduta termina alle 11,45.

LAVORO (11^a)

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Presidenza del Presidente

CENGARLE

*Interviene il sottosegretario di Stato per il lavoro e la previdenza sociale Miroglio.**La seduta inizia alle ore 10,10.*

IN SEDE REFERENTE

« Interpretazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980, n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti » (1142), d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri

(Rinvio dell'esame)

In apertura di seduta il Presidente rivolge cordiali espressioni di saluto al sottosegretario Miroglio che per la prima volta interviene ai lavori della Commissione. Informa quindi che, non essendo pervenuto il parere della 5^a Commissione permanente, la Presidenza del Senato non si è ancora pronunciata sulla richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Si conviene quindi di rinviare l'esame del provvedimento in attesa dell'esito della predetta istanza.

« Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti » (76-B), risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manente Comunale e Ferralasco e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri; Reggiani ed altri, approvato

dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati

(Esame e richiesta di trasferimento in sede deliberante)

Il relatore Bombardieri riferisce illustrando brevemente il contenuto dei singoli articoli del disegno di legge. La Camera dei deputati — osserva l'oratore — ha ampiamente modificato il testo del provvedimento a suo tempo approvato dal Senato, redigendo un progetto organico che, anche alla luce delle attese dei professionisti interessati, appare meritevole di approvazione. Conclude quindi avanzando la richiesta di trasferimento del disegno di legge in sede deliberante.

Apertosi il dibattito, il senatore Manente Comunale chiede chiarimenti in ordine al trattamento previdenziale per coloro che siano già pensionati.

Il sottosegretario Miroglio precisa che in proposito il decimo comma dell'articolo 25 stabilisce in via transitoria che la pensione minima di vecchiaia è fissata in lire 3 milioni annui.

La Commissione, quindi all'unanimità e con l'assenso del rappresentante del Governo, accogliendo la proposta del relatore, dà mandato al Presidente di chiedere al Presidente del Senato che il disegno di legge in esame prosegua il suo iter in sede deliberante.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

PER L'INSERIMENTO NEL CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA DEI DISEGNI DI LEGGE N. 925, 1063 E 1096

Il Presidente comunica di avere intrapreso le opportune iniziative affinché i disegni di legge 925, 1063 e 1096, recanti norme per l'adeguamento delle procedure per la liquidazione delle pensioni e misure urgenti in materia previdenziale e pensionistica (ap-

provato in un testo unificato dalle Commissioni riunite 1^a e 11^a) vengano inseriti nel calendario dei lavori dell'Assemblea di questa settimana.

Sull'opportunità dell'iniziativa convengono i senatori Cazzato, Romei e Da Roit che sottolineano l'esigenza di una rapida approvazione prima dell'interruzione dell'attività parlamentare per le festività di fine anno.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

In ordine al disegno di legge n. 464, recante nuove norme in materia di invalidità pensionabile, il relatore Grazioli informa la Commissione che il comitato ristretto da lui coordinato ha proceduto ad acquisire le opinioni delle organizzazioni sindacali e delle

categorie interessate che hanno trasmesso memorie illustrative sul predetto provvedimento.

La Commissione prende atto delle comunicazioni fornite dal senatore Grazioli, auspicando che i lavori per la redazione del testo del disegno di legge n. 464 possano concludersi sollecitamente.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

Il Presidente avverte che la Commissione tornerà a riunirsi venerdì 19 dicembre prossimo, alle ore 10, con lo stesso ordine del giorno della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 11.

COMMISSIONE PARLAMENTARE PER LA RISTRUTTURAZIONE E RICONVERSIONE INDUSTRIALE E PER I PROGRAMMI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

Seduta antimeridiana

Presidenza del Presidente
PRINCIPE

Interviene il ministro delle partecipazioni statali De Michelis.

La seduta inizia alle ore 9,30.

AUDIZIONE DEL MINISTRO PER LE PARTECIPAZIONI STATALI DE MICHELIS IN ORDINE AI PROBLEMI FINANZIARI DELLE PARTECIPAZIONI STATALI

Il ministro De Michelis premette che il « libro bianco », previamente inviato alla Commissione, è solo un documento di lavoro non suscettibile di dar luogo a discussione. Il Ministero lo ha elaborato sulla base dei programmi predisposti dagli enti di gestione per il quinquennio 1980-84; per quanto riguarda il quadriennio 1980-83 il totale delle necessità finanziarie rappresentate dagli enti ammonta a 13.856 milioni di lire. Il Ministero ha proceduto ad una analisi critica di tali richieste, che ha ragguagliato poi alle disponibilità finanziarie esistenti ai sensi delle leggi vigenti, le quali a loro volta ammontano a 10.847 miliardi di lire per il triennio 1980-82 (la cifra relativa al 1982 è ottenuta sulla base di un calcolo presuntivo basato sulle cifre riguardanti gli anni precedenti). Questi dati dimostrano che non vi è incompatibilità tra lo sforzo finanziario che il Ministero assume essere necessario per il risanamento delle partecipazioni statali e le disponibilità di bilancio esistenti per le partecipazioni statali stesse.

Il Ministero ha proceduto al calcolo del fabbisogno finanziario, dividendo questo in tre categorie. La prima è quella riguardante il fabbisogno per la ricapitalizzazione; al riguardo, si è partiti dalla constatazione dell'esistenza, negli ultimi anni, di un fenomeno di sottocapitalizzazione e si è tenuto presente l'obiettivo di portare le imprese pubbliche ad un livello di capitalizzazione pari a quello delle imprese private. In particolare, il fine è quello, ambizioso, di portare prima i settori economici ai più alti livelli di capitalizzazione propri dei concorrenti stranieri e poi, nell'ambito dei settori stessi, parificare gli operatori pubblici a quelli privati. Una seconda categoria di fabbisogno è quella relativa ai cosiddetti oneri impropri, che si ritiene di dover finanziare con fondi non in conto capitale, bensì in conto economico. La categoria è stata formalizzata da una legge dello Stato, la 675 del 1977, che parla di oneri indiretti. Il Ministero ha ritenuto che, ove gli oneri impropri si presentino come assai rilevanti, l'alternativa che si pone sia quella tra la cessazione dell'attività e la nazionalizzazione dell'azienda. Le valutazioni complessive per questa categoria di fabbisogno saranno, in ogni caso, estremamente contenute. La terza categoria riguarda, infine, il fabbisogno necessario per i piani di sviluppo degli investimenti degli enti di gestione.

Se non è l'unica causa della crisi, la componente finanziaria ne è certo la principale. L'erogazione di fondi prevista dal Ministero per la ricapitalizzazione tiene conto, quindi, non solo del fabbisogno al momento attuale, ma anche delle altre necessità determinate dal fatto che la insufficiente erogazione di quest'anno cagiona a sua volta alle aziende un ulteriore allontanamento dall'equilibrio economico. Il Ministro si sofferma poi sul fabbisogno specifico dei singoli enti, con più diffusi cenni sulla particolare situazione della SIP. Il fabbisogno complessivo per la ricapitalizzazione ammonta a circa 9.200 mi-

liardi di lire per l'IRI, e a 850 miliardi di lire per l'ENI.

Gli enti hanno motivato in questi ultimi anni, le loro richieste finanziarie sulla base del sostegno ai loro programmi di investimento, ma i fondi di dotazione a tale scopo concessi hanno dovuto sovente essere impiegati per coprire le perdite. Il Ministero intende correggere tale impostazione e proprio in vista di ciò persegue in primo luogo l'obiettivo di riportare le aziende in equilibrio finanziario. In particolare, gli enti chiedono fondi per investimenti per oltre 13.000 miliardi di lire, e dividono gli investimenti stessi in tre categorie — ampliamenti e ammodernamenti, ristrutturazione e riconversione, nuove iniziative — assegnando proprio alle nuove iniziative la minore incidenza sul totale. Viceversa, il Ministero ritiene che l'azionista pubblico debba intervenire soprattutto per sostenere le nuove iniziative, cui si pensa di assegnare fondi per circa 3.000 miliardi di lire. La valutazione complessiva del Ministero del fabbisogno finanziario per ricapitalizzazione e investimenti — il fabbisogno per oneri impropri non ha una incidenza rilevante — ammonta, quindi, a circa 13.300 miliardi di lire fino al 1983.

Il finanziamento di questa spesa non si crede debba gravare per intero sul tesoro dello Stato, sembrando necessario che gli enti contribuiscano recuperando fondi sul mercato finanziario mediante smobilizzi. Si ritiene di poter reperire in tal modo circa 1.450 miliardi di lire. Il progetto del Ministro prevede che, in futuro, gli enti possano finanziarsi facendo ricorso sempre più ampiamente al mercato e in misura man mano più ristretta all'azionista pubblico.

Detraendo dai circa 13.300 miliardi di lire di fabbisogno complessivo i fondi che si pensano di reperire sul mercato (1.450 milioni di lire) ed i circa 3.000 miliardi di lire che costituiscono gli stanziamenti per il 1980, resta una spesa da finanziare di poco più di 8.500 miliardi di lire. L'intendimento del Ministero era di erogare l'intera cifra nel 1981, ma le esigenze derivanti dalla catastrofe sismica impediscono la realizzazione di questo proposito. Allo stato, può dirsi che, una volta che sarà stato approvato il bilan-

cio, le disponibilità di cassa per le partecipazioni statali ammonteranno per il 1981, a 4.400 miliardi di lire (nei quali sono conteggiati anche 400 miliardi di lire sul fondo globale, che il sottosegretario Mannino ha dichiarato essere destinati alle partecipazioni statali). Altri 3.000 miliardi saranno erogati nel 1982, ed il residuo, infine, sarà erogato nel 1983.

Il Ministro conclude enunciando un criterio metodologico, relativo ai piani di investimento degli enti che siano sottoposti alle sedi competenti.

Dopo interventi dei senatori Milani e Ferrarri-Aggradi e del presidente Principe, la Commissione decide di dare inizio al dibattito, che sarà proseguito dopo le ferie di fine d'anno.

Il senatore Petrilli esprime positivo apprezzamento per la relazione del Ministro e soprattutto per il metodo, in essa prefigurato, del ritorno al sistema misto delle partecipazioni statali. Il senatore Petrilli chiede poi al ministro De Michelis una serie di precisazioni in ordine sia al riferimento alle imprese private concorrenti (per la ricapitalizzazione) che deve essere fatto con riguardo alle imprese italiane, sia sul criterio di capitalizzazione proposto che vale anche per le nuove ricapitalizzazioni, anno per anno, tenuto conto dell'autofinanziamento e degli investimenti approvati e realizzati, sia sullo sfasamento che si ha nella riscossione, nei diversi anni, delle somme previste per cui sarebbe opportuno che gli enti conoscessero le date di riscossione e si preservasse il valore reale di tali somme. Sugli oneri impropri chiede che cosa succede se si tratta di oneri impropri di investimento e se essi, nel caso non riguardino il carattere pubblico dell'impresa, valgano anche per le imprese private.

Il senatore Ferrarri-Aggradi, esprimendo anch'egli apprezzamento per la relazione del Ministro, sottolinea la necessità che vi sia perfetta corrispondenza tra impieghi e risorse, per non essere poi costretti a ridimensionare i programmi. In particolare, è sempre apparsa poco convincente, la formula del ricorso ai titoli di Stato. Occorre ora far seguire alle espressioni di volontà poli-

tica atti concreti ed affiancare quindi alla previsione triennale indicazioni operative efficaci in ordine agli interventi immediati.

Il senatore Milani lamenta che non sia stata mandata copia del « libro bianco » ai componenti di questa Commissione ed a quelli delle Commissioni di merito dei due rami del Parlamento. Il carattere di ipotesi di lavoro del documento va tenuto ben presente, ma appare tuttavia necessario che sulla filosofia che lo anima si apra un dibattito in sede parlamentare. Il senatore Milani domanda poi quando potrà svolgersi la discussione sui piani di investimento degli enti, che non sono ancora stati resi noti al Parlamento. Passando al merito chiede se le erogazioni riguardanti il 1982 e il 1983 illustrate dal Ministro riflettano una decisione già presa ovvero delle mere ipotesi. Quanto al fabbisogno per la ricapitalizzazione, il senatore Milani domanda altresì se le cifre indicate dal Ministro relative all'IRI comprendano anche le necessità finanziarie attinenti ai servizi in concessione. Occorre, in effetti, che il Ministro chiarisca a quali anni si riferiscono specificamente le cifre da lui indicate, cifre che non sembrano corrispondere del tutto con quelle che gli risultano in ordine al fabbisogno per la ricapitalizzazione dell'IRI. Dopo aver ribadito la posizione negativa del suo gruppo in ordine al problema degli oneri impropri, chiede infine che sia meglio documentata l'ipotesi di 3.000 miliardi di lire relativa al finanziamento dei programmi di sviluppo degli enti.

Il deputato Gandolfi dà preliminarmente atto al Ministro dello sforzo che sta ponendo in essere per pervenire ad una nuova impostazione metodologica dei problemi delle partecipazioni statali. Dopo aver espresso adesione al Ministro in ordine ai precedenti punti della sua esposizione, il deputato Gandolfi osserva che i problemi della ristrutturazione e riconversione vanno affrontati ponendo in essere strumenti legislativi che consentano a tutti i settori industriali di risolvere tali problemi secondo lo spirito e le indicazioni della legge n. 675, e poi, in questo nuovo quadro, consideran-

do opportunamente la situazione specifica delle partecipazioni statali. Quanto alle nuove iniziative, è necessario che gli enti di gestione determinino con precisione, nei loro programmi, l'incidenza delle cifre relative a tali investimenti sul conto economico. Il deputato Gandolfi conclude, infine, con alcune brevi considerazioni relative al vincolo finanziario.

Il deputato Sinesio auspica che al risanamento finanziario sia affiancato un tipo di intervento volto a suscitare l'interesse dell'investimento privato.

Chiede quindi che venga concessa: la proroga degli incentivi e delle agevolazioni tributarie per il Mezzogiorno in scadenza con la data del 31 dicembre 1980; gli incentivi fiscali a favore dei sottoscrittori di nuovi titoli azionari, anche sotto forma di deduzione dal reddito imponibile di parte del costo di acquisto; il ripristino del trattamento fiscale agevolato per i titoli obbligazionari emessi dalle società finanziarie e dagli enti di gestione delle partecipazioni statali; la revisione della normativa fiscale relativa alle operazioni di finanziamenti a medio piccolo termine ed alle operazioni di finanziamento contratte con i non residenti; la proroga delle agevolazioni tributarie in materia di imposizione diretta per le operazioni di conferimento di aziende.

Il senatore Bondi si sofferma sul problema degli oneri impropri, auspicando che essi vengano determinati con maggiore precisione, e su quello degli smobilizzi, che occorrerebbe siano resi noti con esattezza. Al riguardo, premettendo che da parte del Gruppo comunista non vi sono ostilità di principio alla effettuazione di smobilizzi, il senatore Bondi chiede se ne siano stati finora operati e quanto, in caso affermativo, hanno da essi ricavato le partecipazioni statali.

Il ministro De Michelis garantisce che in gennaio saranno resi noti alla Commissione bicamerale ed alle Commissioni di merito delle due Camere i disegni di legge di finanziamento ed i programmi di investimento degli enti di gestione.

Per quanto riguarda le erogazioni riguardanti il 1982 e il 1983 che ammontano a 4.100

miliardi osserva che esse sono attualmente una ipotesi di discussione all'interno del Governo ma che presto saranno formalizzate in modo preciso nel disegno di legge di finanziamento. Al più presto poi metterà a disposizione della Commissione una tabellina più completa contenente le cifre e i dati esposti questa mattina in Commissione. Sull'oneri impropri rileva che essi devono considerarsi quegli oneri specifici di conto economico per alcuni esercizi che il Parlamento ritenga di dover mantenere in piedi, per motivi di carattere generale, sopportandone il peso.

L'operazione di risanamento è possibile mantenendo inalterati i livelli di occupazione, e non per ragioni sociali, sebbene per motivazioni esclusivamente economiche. Al riguardo, si ritiene peraltro che, essendo i vincoli cui soggiacciono in materia le azien-

de pubbliche identici a quelli cui sono sottoposte le aziende private, il Ministro debba rinunciare ad esercitare il potere di veto sulle richieste di cassa integrazione avanzate dalle aziende a partecipazione statale. Quanto al problema del vincolo finanziario, si pensa che esso debba essere solo quello posto dal mercato, senza quindi creare parametri rigidi mediante lo strumento legislativo, il che, naturalmente, non può significare che tale vincolo sia meno cogente dato il criterio di economicità che deve informare la gestione. Quanto, infine, agli smobilizzi, gli organi politici debbono limitarsi a fissarne le direttive generali, e cioè i settori nei quali gli smobilizzi possono avvenire, lasciando ai *managers* il compito di definire in concreto le singole operazioni.

La seduta termina alle ore 13,15.

SOTTOCOMMISSIONI

AFFARI COSTITUZIONALI (1^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, presieduta dal presidente della Commissione Murmura e con l'intervento dei Sottosegretari di Stato per le poste Bogi e per i trasporti Caldoro, ha adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 2^a Commissione:

1014-B — « Norme sulla connessione e sulla competenza nei procedimenti relativi a magistrati e nei casi di rimessione », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole*;

alla 4^a Commissione:

1102 — « Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai « artificieri » della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi »: *parere favorevole*;

alla 7^a Commissione:

67 e 323-B — « Norme sull'accesso a posti direttivi nelle scuole e a posti di ispettore tecnico », d'iniziativa dei senatori Mazzoli, e Vignola ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*;

alla 8^a Commissione:

1108-B — « Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato, modifica allo stato nor-

mativo dello stesso personale postelegrafonico », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole con osservazioni*;

alla 10^a Commissione:

1128 — « Modificazioni ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1971, n. 1240, concernente la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*;

1139 — « Istituzione dell'Ente per le ricerche energetiche (ERE) e abrogazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, recante norme per la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamento*.

BILANCIO (5^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCOLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Carollo e con la partecipazione dei sottosegretari di Stato per i trasporti Bogi, per le finanze Colucci e per il tesoro Pisanu, ha adottato, ai sensi dell'articolo 100, settimo comma, del Regolamento, la seguente deliberazione per il testo proposto dalla 11^a Commissione permanente per il sottoindicato disegno di legge innanzi:

all'Assemblea:

64 — « Modifiche alla legge 22 febbraio 1973, n. 27, sulla previdenza marinara », d'iniziativa dei senatori Signori ed altri: *rinvio dell'emissione del parere*.

La Sottocommissione ha inoltre adottato le seguenti deliberazioni per i disegni di legge deferiti:

alla 1ª Commissione:

1148 — « Integrazioni all'articolo 11 della legge 18 aprile 1975, n. 110, concernente il controllo delle armi, delle munizioni e degli esplosivi »: *parere favorevole;*

alla 4ª Commissione:

1102 — « Istituzione di un premio di disattivazione per i militari delle Forze armate e dei Corpi armati dello Stato e per gli operai « artigiani » della Difesa impiegati in attività antisabotaggio ed antiterrorismo di rimozione e disinnescamento di ordigni esplosivi » *favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

alla 6ª Commissione:

942 — « Modificazioni all'imposta erariale sul consumo dell'energia elettrica »: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 7ª Commissione:

232-B — « Adeguamento del contributo annuo disposto con legge 16 gennaio 1967, n. 2, a favore dell'Istituto Luigi Sturzo », di iniziativa dei senatori Bartolomei ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 8ª Commissione:

1108-B — « Copertura finanziaria dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti la corresponsione di miglioramenti economici al personale postelegrafonico e dei monopoli di Stato, e modifiche allo stato normativo dello stesso personale postelegrafonico », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

1110-B — « Norme di integrazione e modifica al trattamento economico fisso ed accessorio, del personale dell'Azienda autonoma delle ferrovie dello Stato », approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole;*

alla 10ª Commissione:

655-bis — « Norme sul contenimento dei consumi energetici e lo sviluppo delle fonti rinnovabili di energia » (*stralcio di alcuni articoli del disegno di legge n. 655*): *rinvio dell'emissione del parere su emendamenti;*

1016 — « Norme per la diffusione dell'impiego delle energie rinnovabili in agricoltura », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

1128 — « Modificazioni ed integrazioni alla legge 15 dicembre 1971, n. 1240, concernente la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare »: *parere favorevole;*

1132 — « Concessione al Comitato nazionale per l'energia nucleare di un contributo statale di lire 2.890 miliardi per le attività del quinquennio 1980-1984 »: *parere favorevole condizionato all'introduzione di emendamenti;*

1139 — « Istituzione dell'Ente per le ricerche energetiche (ERE) e abrogazione della legge 15 dicembre 1971, n. 1240, recante norme per la ristrutturazione del Comitato nazionale per l'energia nucleare (CNEN) », d'iniziativa dei senatori Spano ed altri: *parere favorevole con osservazioni;*

alla 11ª Commissione:

1142 — « Interpretazione autentica con modifiche dell'articolo 14-septies di cui alla legge 29 febbraio 1980 n. 33, di conversione, con modificazioni, del decreto-legge 30 dicembre 1979, n. 663, recante norme in materia di pensioni e assegni per gli invalidi civili, i ciechi civili ed i sordomuti », d'iniziativa dei senatori Grazioli ed altri: *rinvio dell'emissione del parere;*

alla 12ª Commissione:

1127 — « Servizi resi dagli uffici veterinari di confine, porto, aeroporto e dogana interna » (*urgenza ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento*): *rinvio dell'emissione del parere;*

FINANZE E TESORO (6^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Santalco, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge:

alla 11^a Commissione:

76-B — « Norme in materia di previdenza per gli ingegneri e gli architetti », risultante dall'unificazione di un disegno di legge d'iniziativa dei senatori Manente Comunale e Ferralasco, e di disegni di legge d'iniziativa dei deputati Carlotto ed altri e Reggiani ed altri, approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati: *parere favorevole.*

INDUSTRIA (10^a)

Sottocommissione per i pareri

MERCLEDÌ 17 DICEMBRE 1980

La Sottocommissione, riunitasi sotto la presidenza del presidente Forma, ha adottato la seguente deliberazione per il disegno di legge deferito:

alla 6^a Commissione:

1206 — « Nuove norme sulle concessioni di depositi di oli minerali e modifiche di alcune disposizioni in materia di imposta di fabbricazione sui prodotti petroliferi », approvato dalla Camera dei deputati: *rinvio dell'emissione del parere.*

CONVOCAZIONE DI COMMISSIONI

1ª Commissione permanente

(Affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica Amministrazione)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 10

2ª Commissione permanente

(Giustizia)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 9,30

5ª Commissione permanente

(Programmazione economica, bilancio, partecipazioni statali)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 16,30

6ª Commissione permanente

(Finanze e tesoro)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 9,30

7ª Commissione permanente

(Istruzione pubblica e belle arti, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 9

8ª Commissione permanente

(Lavori pubblici, comunicazioni)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 18

9ª Commissione permanente

(Agricoltura)

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 16

**Commissione parlamentare
per l'indirizzo generale e la vigilanza
dei servizi radio-televisivi**

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 18

**Comitato parlamentare
per i servizi di informazione e sicurezza
e per il segreto di Stato**

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 9,30

**Commissione parlamentare
d'inchiesta sull'attuazione degli interventi
per la ricostruzione e la ripresa socio-economica
dei territori della Valle del Belice colpiti dai terremoti del gennaio 1968**

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 10

**Commissione parlamentare d'inchiesta
sul caso Sindona**

Giovedì 18 dicembre 1980, ore 10 e 16,30